Numero a 4 pagine Lire 15

Anno III - N. 582 - Domenica 23 gennaio 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 93540, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto enti ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/3598

LA SITUAZIONE DELLA FRANCIA NEL DOPOGUERRA

Un solo rimedio

II

E' veramente una situazione paradossale la nostra: un grande Paese che ha un enorme deficit nella sua bilancia commerciale. Ma, dato che bilancio commerciale e bilancio dei conti sono la stessa cosa, poichè con il controllo dei cambi non vi sono più movimenti di capitale, l'intera situazione finanziaria francese presenta un deficit colossale.

Questo deficit è integralmente pagato quest'anno da una Potenza amica. Ma durerà ciò ancora molto tempo? I contribuenti americani sono disposti a continuare ad aiutare gli Stati d'Europa, ma a patto che gli Stati d'Europa dimostrino di voler aiutarsi da sè. Il Congresso si è rifiutato di votare per cinque anni l'aiuto all'Europa, come era stato chiesto dal Presidente Truman. Esso ha deciso che ogni anno esaminerà di nuovo la situazione di ciascun Paese [illegible]

[illegible]

Colpevole ignoranza!

Quanto all'industria, bisogna pure aumentarne considerevolmente la produzione. Bisogna far ritornare al lavoro quei padroni che trovano molto piacevole giocare al golf il sabato mattina o starsene in pantofole; far produrre quei capitali che si nascondono o s'imboscano e, infine, bisogna aumentare il rendimento dell'operaio. A tale scopo è necessario come prima condizione un ritorno alla fiducia, simile a quello che si ebbe sulla fine del mese di luglio, all'inizio di un'esperienza interrotta quattro settimane più tardi. Bisogna produrre di più, molto di più.

Per dare un'idea della necessità di aumentare la nostra produzione, supponiamo che terminato il Piano Marshall, noi avessimo deciso di aumentare notevolmente la nostra esportazione per potere pagare le materie prime necessarie all'esistenza delle nostre industrie. [illegible]

[illegible] per pagare le materie prime necessarie alle loro industrie, ricostruire due milioni di case distrutte o danneggiate, armarsi per difendersi, e riposarsi due giorni alla settimana.

PAUL REYNAUD

OGGI A MILANO IL CONGRESSO DEL P.S.L.I.

Nessuna previsione è ancora possibile

La missione di Cachin e un sintomatico discorso del direttore della "Pravda,,

ROMA, 22 — Dopo tante discussioni polemiche e interviste, si apre domani a Milano il congresso del P.S.L.I. Non avendo la direzione del partito comunicato, contrariamente a quanto promesso, la percentuale dei voti riportati dalle diverse mozioni nei congressi provinciali, è difficile se non impossibile prevedere che cosa verrà fuori da questa assise. E' un fatto che la mozione di centro (Mondolfo) ha assunto una funzione arbitrale in quanto, spostando i suoi voti verso destra o verso sinistra, potrà determinare una maggioranza. Simonini giorni fa previde che i voti di questa mozione si sarebbero spostati verso destra, ma a disincantare il segretario in carica è intervenuto il firmatario stesso della mozione, on. Mondolfo, il quale, in un suo scritto, ha escluso la possibilità di questo spostamento, escludendolo pure anche in direzione di sinistra.

Le divergenze con le due ali estreme Mondolfo le indica nella politica estera e nella collaborazione al Governo. I centristi sono contrari alla partecipazione a patti internazionali, pur non essendo per la neutralità assoluta, e contrari pure alla partecipazione al Governo «ma con la preoccupazione di evitare che l'uscita possa lasciare la politica del Paese in balìa delle forze reazionarie». Con la sinistra c'è una differenza dottrinale che non può essere trascurata.

Sull'atteggiamento dei comunisti italiani si continua a non veder chiaro, se lo si considera superficialmente: ma, a guardarle con attenzione, le cose cambiano aspetto. Cachin continua il suo pellegrinaggio in Italia e dalla sua bocca non escono che parole misurate, concilianti, che non si saprebbe proprio come fare a non approvare. Questa sera per esempio ad una conferenza stampa ha continuato a parlare della possibilità della coesistenza fra capitalismo e comunismo, ma ha deprecato i legami politici che fanno capo al Piano Marshall. Ha auspicato scambi commerciali fra i due blocchi.

Fin qui Cachin è rimasto nel seminato. A due domande è sfuggito. Alla prima chiedente la sua opinione in caso di guerra ha risposto eludendo la domanda e dicendo di non credere al pericolo d'una guerra; alla seconda, che chiedeva il suo pensiero sul caso Mindszenty, Cachin ha detto che non è mai stato in Ungheria e quindi non può che riferirsi a quanto hanno pubblicato i giornali. Nulla di nuovo in definitiva e forse nemmeno oggi dirà delle novità nel discorso che pronunzierà al Teatro Adriano. A meno che le novità non le dica Togliatti, che deve parlare dopo Cachin.

Contemporaneamente alla missione di pace del «vénéré Cachin», a Mosca nel venticinquesimo anniversario della morte di Lenin, il direttore della «Pravda», compagno Possélov, presenti Stalin, Molotov e altri autorevoli membri del Politbùro, ha parlato poco del fondatore del bolscevismo e molto degli Stati Uniti, esaltando i principii sostenuti da Stalin sulla possibilità di coesistenza fra il comunismo e il capitalismo, e fin qui siamo ancora sulla falsariga cui si attiene Cachin, il quale ha evidentemente ricevuto l'incarico di propagandare simili concetti. Dove le cose cambiano è sul Piano Marshall, che è stato aspramente attaccato dall'oratore moscovita che commemorava Lenin, in quanto esso intralcerebbe l'opera di necessaria distensione fra i due blocchi.

Di rimbalzo, da noi, il Piano Marshall viene altrettanto vivacemente attaccato, tanto che si arriva al punto di accusare De Gasperi di avere violato la Costituzione con il suo telegramma di congratulazioni a Truman.

Le navi alla Russia

Proteste di studenti per le vie di Roma

ROMA, 22 — Stamane, verso le 11, un migliaio di studenti, alcuni dei quali portavano cartelli con iscrizioni ostili al Ministro Sforza, si sono riuniti in piazza dell'Esedra per una manifestazione di protesta contro la cessione delle navi italiane alla Russia. Ordinatisi in corteo, essi percorrevano le vie centrali di Roma e giungevano sotto Palazzo Chigi, tentando di penetrare nell'interno. La Celere, che aveva già avuto un primo scontro coi dimostranti in piazza dell'Esedra, impediva il tentativo e, poichè gli studenti persistevano a rimanere davanti al Ministero degli Esteri, disperdeva l'assembramento.

Una delegazione di sei dimostranti si è quindi recata a Montecitorio, dove è stata ricevuta dal Questore, on. Schiratti, al quale ha esposto le ragioni della sua protesta. Dopo averla ascoltata, l'on. Schiratti si è detto compreso dello stato d'animo che aveva suggerito la dimostrazione e che egli condivideva.

Sciopero dei gasisti

ROMA, 22 — Le trattative per la vertenza dei lavoratori delle officine del gas sono state interrotte. I lavoratori hanno rifiutato l'invito del Ministro Fanfani di rimandare per 48 ore l'inizio dell'agitazione. Lo sciopero avrà inizio oggi alla mezzanotte. Il gas sarà sospeso in tutte le città servite da aziende private.

L'attesa alla Casa Rossa

GORIZIA, 22 — Malgrado le poco confortanti notizie giunte dalla Capitale relative al contrattempo nelle trattative per lo scambio dei prigionieri, anche oggi il gruppo tenace dei famigliari che sperano di rivedere i propri cari tornare dalla Jugoslavia non ha disertato il varco della Casa Rossa.

IL RAPPORTO CONCLUSIVO SULL'UNIONE ITALO-FRANCESE

Un esempio all'Europa di sana collaborazione

La firma del documento a Parigi - Manca soltanto la ratifica del Parlamento per l'attuazione degli accordi

PARIGI, 22 — L'Italia e la Francia hanno firmato oggi un documento provvisorio che prevede l'abolizione delle barriere doganali entro un anno e la completa unione economica tra i due Paesi entro sei anni.

Il documento, redatto sotto forma di rapporto conclusivo dei lavori della Commissione mista di studio italo-francese, è stato firmato questo pomeriggio nel Salone dell'Orologio del Quay d'Orsay, nel corso di una cerimonia presieduta dal Ministro degli Esteri francese Schuman. Hanno firmato per l'Italia il sen. Giovanni Bertone e per la Francia Jean Letourneau. Era pure presente l'Ambasciatore d'Italia Pietro Quaroni.

Il rapporto verrà ora stilato sotto forma di trattato che, dopo essere stato approvato dai Governi dei due Paesi, verrà solennemente firmato dai Ministri italiano e francese, probabilmente a Parigi nel corso del prossimo mese. Ma esso entrerà in vigore soltanto dopo la ratifica dei rispettivi Parlamenti.

[illegible] transizione che prosegua l'opera della Commissione mista sino a quando non venga istituito un organo permanente incaricato di preparare l'Unione economica italo-francese. Letourneau ha espresso inoltre la speranza che l'accordo costituisca «un primo passo verso la unione economica di tutta la Europa e verso la Federazione politica del Continente».

[illegible] noltre che l'Unione economica tra i due Paesi non significherà necessariamente l'unificazione delle industrie fondamentali. «Il tempo ci metterà in grado di valutare — ha detto il delegato francese — in qual modo le industrie che ora sembrano antieconomiche in un Paese o nell'altro, possano sopravvivere».

Il gruppo di studio che ha terminato oggi i propri lavori, venne creato nel luglio scorso e tenne le riunioni alternativamente a Parigi ed a Roma. Commissioni del gruppo specializzate per le finanze e le tariffe doganali, il lavoro, la industria, l'agricoltura, i trasporti ed il commercio estero, studiarono i possibili effetti dell'Unione economica ed i mutamenti che si sarebbero resi necessari nei due Paesi per la attuazione di tale Unione.

L'«Angelo dei bimbi» in Brasile

150 MILIONI RACCOLTI per i piccoli mutilati

RECIFE, 22 — I due aviatori Maner Lualdi e Leonardo Bonzi allo scopo di esaudire le commoventi richieste, specie da parte di connazionali, hanno deciso di fermarsi in varie località del Brasile che non erano contemplate nel volo verso Buenos Aires. L'entusiasmo delle popolazioni, tra le quali ha sostato l'«Angelo dei bimbi», ha provocato finora un enorme afflusso di sottoscrizioni a favore dei piccoli mutilati di guerra. Sono stati già raccolti 150 milioni di lire. Martedì l'«Angelo dei bimbi» volerà su Rio de Janeiro scortato da 50 apparecchi.

Commissione sindacale dell' ERP

ACCOLTI I SINDACATI non comunisti di Trieste

BERNA, 22 — I delegati delle organizzazioni sindacali dei Paesi aderenti all'ERP, riuniti a Berna, hanno dichiarato che è ormai quasi certa la costituzione di un organismo mondiale dei lavoratori non comunisti. Nell'odierna riunione la Commissione sindacale dell'ERP ha deciso di riconoscere pienamente le organizzazioni sindacali non comuniste di Trieste e di accoglierle tra i membri effettivi.

Fissata sul Reno la difesa dell' Europa ?

LA «LINEA DI FRONTIERA» CORREREBBE DALLA COSTA D'OLANDA A ZURIGO

LONDRA, 22 — Da fonte diplomatica autorevole viene confermato che i Paesi aderenti al Patto di Bruxelles hanno convenuto, in linea di massima, di fissare la loro linea di difesa sul fiume Reno, in caso di guerra dalla costa olandese alle montagne svizzere.

I dettagli per la creazione di tale linea non sono stati ancora concretati. E' peraltro convenuto che ciascuna delle cinque Potenze del Patto manterrà, secondo le proprie disponibilità, reparti celeri pronti all'impiego, da essere avviati al fronte difensivo nell'eventualità di un attacco.

Il Maresciallo Montgomery, capo del Comitato militare dell'Alleanza occidentale, è stato ricevuto oggi del Premier Attlee al quale ha consegnato una relazione circa le conclusioni raggiunte dal Comitato stesso nelle sue ultime riunioni. Le conclusioni verranno discusse giovedì prossimo nella Capitale britannica.

Come si apprende in ambienti competenti, non è da escludere che i Ministri esaminino l'opportunità di ampliare l'accordo militare dei cinque Paesi nell'Estremo Oriente.

LA TRAGEDIA DI FREDDA DI SOPRA: LA CUCINA DOV'ERANO RACCOLTI A TAVOLA GLI OTTO CONGIUNTI DELL'ASSASSINO. MARIO GUBERO SPARO' DALL'INGRESSO, COLPENDO TUTTI CON LA RIVOLTELLA. PRIMA DI FAR FUOCO TIRO' UN COLPO CONTRO IL LUME A PETROLIO, MANDANDOLO IN FRANTUMI; POI SI SERVI' DI UNA LAMPADINA ELETTRICA PER DIRIGERE LE SCARICHE MICIDIALI. SULLA TAVOLA E' RIMASTA LA POLENTA, IL VINO; LA CENA SI ERA APPENA INIZIATA. E' VISIBILE IL BASTONE CHE SERVI' AL MOSTRO PER STRAZIARE LE VITTIME: IL BASTONE FU USATO CON TANTA VIOLENZA CHE VENNE TROVATO SPEZZATO E INSANGUINATO (FOTO ROTA)

LA TRAGEDIA DI FREDDA DI SOPRA: UCCIDE LA MADRE, DUE FRATELLI, LA COGNATA E UN NIPOTE

Erano a tavola quando entrò la morte

Il mostruoso crimine di Mario Gubero dovuto a questioni d'interesse - Dopo aver sparato dodici colpi di rivoltella, infierisce sulle vittime con un bastone - Oltre ai cinque morti, due bambini e una ragazza sono rimasti feriti - L'assassino arrestato a Udine mentre rincasa

DAL NOSTRO INVIATO

CERVIGNANO, 22 — *Quando Mario Gubero scese, iersera sull'imbrunire, dall'autocorriera che lo portava, da Udine, a Perteole, aveva già nel petto un cuore di belva, il cuore di Caterina Fort e di Aldo Garollo; lucidissimo, ripassava nella mente il meccanismo dello sterminio da mandare a compimento su tutti i suoi consanguinei, madre, fratelli, cognata, nipoti; otto persone che a quell'ora stavano per assidersi tranquille a tavola, nella vecchia casa paterna. Nessuno dei compagni di viaggio potè supporre che accanto a loro era stato seduto per un'ora, in quell'uomo piccolo e tarchiato, tra l'operaio e il contadino, chiuso, volitivo e dall'occhio gelato, un mostro, un pazzo che aveva bisogno di abbeverarsi di sangue per placare il furore divampato improvviso nelle sue arterie. Ormai egli era fuori del mondo; il ricordo della moglie e della figlioletta lasciate nella casa di Udine era cancellato; s'addiceva perfettamente alla sua tragica condizione quella sera nebbiosa, densa di vapori, che annullava ogni segno, alberi, case, la strada stessa, e lo isolava da tutto, come al centro di un fumante vortice.*

Dal crocevia di Perteole alla sua casa, nella frazione di Fredda di Sopra, nel Comune di Scodovacca, poco distante dall'Amideria Chiozza, c'è un chilometro o poco più di strada; tutto il tempo per calcolare al millimetro, passo passo, il lavoro da fare. Pronta la grossa rivoltella in tasca, con due caricatori, chè otto erano le persone da sopprimere; e pronta la lampadina con cui servirsi, dopo rotto il vecchio lume a petrolio sospeso sopra la tavola. Mario Gubero, nella sua follia, trovava modo di illudersi che l'eccidio passasse senza firma; soppressi tutti, chi mai avrebbe potuto testimoniare ch'era stato lui? E se qualcuno fosse riuscito a farla franca, sfuggendo alla rivoltella e al bastone, non avrebbe potuto dire nulla: perciò la sparatoria doveva avvenire al buio; lui avrebbe impugnato l'arma nell'ombra, accecando i predestinati alla morte con il cono di luce della lampadina tascabile. Egli sapeva di trovarli a quell'ora a tavola; sarebbe entrato da una porta secondaria, di solito aperta perchè verso le sette di sera giunge l'uomo del latte; superato lo stanzone centrale (così pieno di ricordi della sua infanzia, con le statuine di gesso, le vecchie oleografie di Garibaldi, i mosaici dei nonni) si sarebbe affacciato nella piccola cucina rettangolare, larga tre metri e lunga cinque, avrebbe tirato un colpo al lume e quindi la strage: un tiro al bersaglio, otto creature da abbattere una dopo l'altra, uomini, donne, bambini, tutti del suo sangue.

Mani rosse sui muri

Il demone che lo possedeva non avrebbe perdonato a nessuno. Prima sua madre, Rosalia nata Bondini, di 72 anni; poi il fratello Sabino, di 34 anni; poi l'altro fratello, Olivo, di 47; poi sua moglie, Maria nata Cocetta, di 47 anni; poi i loro tre figli, Angelo, di 6 anni, Giuseppina, di 9, Giovanni, di 4; poi la nipote di sua cognata, inserviente di casa, Maria Cocetta, di 16 anni. Ecco, eliminarli tutti in blocco; e saldare il conto con tutti, colpevoli e innocenti. Questa l'idea ruminante che bolliva da lungo nel cervello di Mario Gubero, forse da due anni, da quando si era fissato che i suoi non ripartivano equamente con lui i proventi del loro lavoro di mezzadri e di piccola gente della campagna, usa a moltiplicarsi nelle attività, consumando mani e piedi nelle fatiche della terra pur di mettere da parte ogni soldo e accantonarlo sotto i pagliericci dei gravi e solenni letti friulani. Possedevano attrezzi, avevano bestie; di recente avevano venduto alcuni maiali; chissà quanti biglietti da mille si erano aggiunti ai normali risparmi. (Diranno, invece, i sopravvissuti, che il Mario aveva sempre avuto la sua parte e più della sua parte, ma che lo consumava una avidità senza ritegno, ingiusta e offensiva). Contro una persona, in particolare, il Mario covava le ire: la cognata Maria Cocetta, moglie del fratello Olivo. «Essa è stata l'origine delle mie disgrazie — dirà lo sterminatore al dott. Cicchitelli, della Questura di Udine, al momento del crollo di un futile castello di menzogne; per causa sua la nostra casa era un inferno, per causa sua sono stato messo nelle condizioni di dover lasciare la casa di mio padre. Odiavo la Cocetta con tutte le mie forze».

E l'ha odiata con tutte le forze del male, divenendo strumento di morte e distruzione, una carica esplosiva, quasi una raffica cosmica. Eccolo appressarsi alla casa isolata nella campagna, fra olmi spettrali. Qualche cane abbaia al suo passaggio. Conosce perfettamente il luogo; sa di dove guardare nell'interno. C'è una finestrella che dà luce alla cucina. Sì, sono a tavola, tutti meno uno, il piccolo Giovanni, che giace a letto perchè influenzato. L'ombra della morte li guarda uno per uno da quella finestrella, seduti come stanno attorno al desco. La tradizionale polenta fuma al centro; è stata appena sezionata con un filo. Una bottiglia di vino rosso, piena a metà; un dito di vino nei bicchieri. Da una zuppiera la Cocetta versa nei piatti una densa minestra di cavoli. La piccola Giuseppina sta ripassando la lezione su un sillabario. I due uomini parlano; la vecchia madre fissa il lume appeso al soffitto. Mario Gubero estrae la rivoltella, nell'altra mano impugna la lampadina ed entra nella casa paterna come nel padiglione di un tiro a segno.

E' balzato all'interno lesto, sicuro; attraversato lo stanzone, s'affaccia alla cucina ch'è aperta; incontra per primi gli occhi della madre, seduta accanto alla porta. Ma la sua follia non riconosce nessuno, vede solo la luce di quella lampada. Esplode un colpo di rivoltella che spezza a metà la campana di vetro bianco; la fiammella si spegne; restano per un istante al buio Mario Gubero accende la sua lampadina e comincia a sparare, mirando alle tempie della vecchia madre, poi alla Cocetta, poi al Sabino e avanti. La canna lampeggia a un metro dalle vittime. Partiranno dodici colpi, da due caricatori; moriranno cinque persone, altre tre resteranno ferite. La piccola Giuseppina, che noi abbiamo veduto all'ospedale di Palmanova, dirà: «Sparava e usciva a vedere se accorreva gente». E il padre suo, un'ora prima di morire disse: «Gli gridavo: «No, Mario stai fermo, sei matto?». Il povero Olivo fu l'unico a tentare una reazione. Lottò contro il forsennato, che brandì anche un bastone, col quale voleva finire i morenti o straziarli; si aggrappò più volte sul mostro, ma le forze gli venivano meno, perdeva sangue da quattro ferite; riuscì a un certo punto a uscire e a trascinarsi sino a una casa lontana una cinquantina di metri, e a chiamare aiuto; poi cadde riverso, svenuto. I segni di quella tragica lotta sono ancora sulle pareti della cucina, dello stanzone: mani rosse stampate sull'intonaco.

Rincasava tranquillo

Ma il demone di Mario Gubero doveva scatenarsi ed esaurirsi come una tempesta sino all'ultima goccia di sangue. La piccola Giuseppina, fra tanto orrore, si ricordò che il fratellino era a letto; passò da sotto la tavola, uscì dalla cucina, raggiunse lo stanzone e salì le scale che portano alle camere del piano superiore. Strappò il piccolo e lo trascinò con sè sotto il letto. Ahimè, non era finita: ecco rintronare sulle scale di legno i passi dello zio folle; egli entra, li cerca, e poichè non sa come raggiungerli, vibra lateralmente dei colpi di bastone su quelle povere carni. Poi lo sentono aprire i cassetti del vecchio canterano e prendere qualche cosa, una valigia, dove forse la famiglia teneva i risparmi e alcuni documenti. Dirà ancora la Giuseppina: «Lo zio era mascherato», fatto che non risulta confermato; era il ghigno del mostro che pareva una maschera.

Durò la tragedia un tempo imprecisato: quando il vicino di casa, Amerigo Scarel, vide comparire sulla soglia l'Olivo Gubero, erano quasi le venti. Lo Scarel andò a una vicina fabbrica e telefonò ai Carabinieri di Cervignano; e poco dopo arrivavano alcuni militi, con il maresciallo Antonio Lolliri. Ma nel frattempo, l'assassino si era allontanato con una bicicletta trovata in casa. La notizia del misfatto si diffondeva nelle campagne, penetrava in tutte le case seminando sgomento e orrore. Da Palmanova accorreva un'autoambulanza, con un medico; i quattro feriti venivano soccorsi e trasportati all'Ospedale di quella città, e avevano le prime cure dal dott. Severi. Le condizioni dell'Olivo apparvero subito molto gravi; nella serata di oggi, infatti, egli è deceduto. Abbastanza gravi anche le condizioni dell'inserviente Maria Cocetta (era da pochi giorni in quella casa), in quanto ha riportato la frattura del cranio per colpi di bastone e una scheggia di proiettile; fuori pericolo sono invece i due bambini, feriti anch'essi alla testa da colpi di bastone. I quattro cadaveri rimasti nella casa vennero pietosamente ricomposti al centro dello stanzone in attesa del trasporto all'obitorio del cimitero, che avverrà domani. Gli accertamenti medico-legali sono stati effettuati nella mattinata d'oggi dal prof. Mencarelli, dal giudice dott Federico Spicciati e dal Procuratore della Repubblica dott. Biancardi di Udine.

Dove andò il mostro dopo la strage? Arrivò alla sua casa di Baldasseria Bassa, un sobborgo di Udine, verso le undici di stamane. Lo attendeva una squadra di agenti; egli si lasciò ammanettare docilmente, con un sorriso di sorpresa. La moglie e la figlioletta non fecero nemmeno a tempo a vederlo. Non è un delinquente abituale, il Gubero, ed ha saputo fingere poco. Un tentativo di alibi — nell'ora dell'eccidio si sarebbe trovato alla osteria «Pacini» di Udine — è subito naufragato. Continuò a dire no sino alle quattro del pomeriggio; poi allargò le braccia, cadde su una sedia, confessò tutto. Era stremato, gli abiti sporchi, la barba incolta da più giorni, la stanchezza della notte trascorsa all'addiaccio, l'incubo di tanto sangue: annientato.

Il suo passato non dice nulla della follia criminale che covava in lui. Fece la guerra quale sergente aviere in Dalmazia. I suoi fratelli — erano sei figli — lo descrivono di carattere chiuso, ingegnoso e intelligente. Ma logorato dall'egoismo, dall'avidità. Avrebbe potuto lavorare con loro, ma preferì trasferirsi altrove. Dopo un lungo periodo di disoccupazione, aveva trovato lavoro quale meccanico in una segheria.

L'animo resta sgomento di fronte a tanto orrore, la ragione rifiuta giustificazioni. Sì, una altra pagina di patologia criminale da aggiungere al grosso volume di questo dopoguerra; sì, le tare rimaste, come una malefica incrostazione, in troppi organismi coinvolti dal conflitto che squassò il mondo sino alle fondamenta. Le popolazioni contadine della zona ascoltavano intontite il racconto del fatto: «Ma perchè?». L'assassino, dopo la confessione, uscì con questa frase: «E' la prima volta che faccio di queste cose». Non pensò a sua madre, ai fratelli, a sua moglie, alla figlioletta e a tutti gli altri trascinati nell'abisso della sua perdizione; disse semplicemente quelle parole: «La prima volta...». Questi terrificanti episodi — Fort, Garollo, Gubero, punte massime della criminalità dei giorni nostri — fanno pensare che, più delle case e dei beni, è l'uomo che è stato distrutto dalla guerra; l'uomo nella sua entità morale. Il ripetersi di simili fenomeni pone il quesito della salvezza sociale in termini sempre più perentori e angosciosi.

UGO SARTORI

Rende l'idea

I settanta interpreti che prestano servizio all'ONU furono l'altro giorno mobilitati insieme ai traduttori perchè qualcuno nel redigere i verbali delle Commissioni per l'energia atomica aveva notato che la definizione bomba atomica non trovava lo equivalente in cinese. Fu una gara alla quale parteciparono anche le commissioni. Finalmente venne fuori che bomba atomica in cinese si dice Yuen Tse-t'an, dove Yuen significa bomba e Tse-t'an un... versaccio sonoro.

BOLLETTINO DELLA NEVE

Cortina d'Ampezzo: cm. 30, —3; Passo Pocol: cm. 50, —3; Misurina: cm. 60, —5; Dobbiaco: cm. 40, —3; Lorenzago: cm. 15, —3; San Martino di Castrozza: cm. 70, —3; Madonna di Campiglio: cm. 25, —3; Alpi di Siusi: cm. 40, —4; Passo Sella: cm. 70, —10; Sappada: cm. 70, —3; Passo Rolle: 1 metro, —4; Tarvisio, Valbruna, Camporosso: cm. 20, —1; Sella Nevea: cm. 40, —1.

Nanchino disposta a trattare sulla base degli "otto punti,,

NANCHINO, 22 — A meno di ventiquattro ore dal «ritiro» del Generalissimo Ciang Kai-scek dalla Presidenza il Governo cinese ha annunciato due importanti novità. La prima, che una delegazione ufficiale composta di cinque membri con a capo l'ex inviato cinese in Russia Sciao Li-tze «è pronta ad iniziare negoziati di pace con il partito comunista cinese in una località su cui entrambe le parti siano d'accordo e sulla base degli otto punti fissati da Mao Tse-tung nella sua dichiarazione del 14 gennaio».

La seconda novità è che la città di Pechino si è arresa «incondizionatamente» alle truppe comuniste alle 10 di questa mattina (ora cinese).

Il successore di Ciang Kai-scek, gen. Li Tsung-yen, ha svolto oggi un'intensa attività a Nanchino. Dopo aver convocato i rappresentanti del Governo per comunicare loro la decisione di trattare la pace alle condizioni richieste da Mao Tse ha dichiarato di esser pronto a dimettersi non appena le trattative per la cessazione del fuoco saranno concluse. Egli ha inoltre promesso l'abolizione di tutte le leggi che limitano la libertà popolare e la democrazia, per determinare un'atmosfera propizia alle conversazioni con i comunisti.

Si ritiene negli ambienti diplomatici di Nanchino che i comunisti, raggiunto lo scopo principale della loro lotta, il crollo ciò del Kuomintang e della casta dominante di Ciang Kai-scek, mitigheranno alquanto le dure condizioni da loro proposte, a cui pure il nuovo Presidente cinese si è detto disposto ad accedere. Essi oggi hanno dato un avviso di tale loro intenzione in una trasmissione radio in cui affermavano che i criminali di guerra «verranno perdonati» se abbandoneranno subito la lotta e consegneranno le armi all'Esercito comunista. Nella lista dei criminali di guerra di cui Mao Tse pretende la consegna vi è pure l'attuale Primo Ministro cinese Sun Fo, riconfermato in carica dal successore di Ciang Kai-scek.

MAGGIORE AMERICANO perito nel cielo greco

ATENE, 22 — Si apprende da fonte governativa che nel settore di Karpenissi, zona occupata dai guerriglieri di Markos, l'artiglieria antiaerea comunista ha abbattuto un aereo greco a bordo del quale si trovava il maggiore americano Edner Serden. L'ufficiale è deceduto insieme a tutti i membri dell'equipaggio.

La radio di Markos, riferendosi all'abbattimento dell'aereo, ha indirizzato un messaggio all'ONU protestando per l'intervento americano nella guerra in Grecia ed affermando che l'aereo colpito stava mitragliando una città «liberata».

CARCERE A VITA al medico siciliano

Lo Verso piangendo si proclama innocente

PALERMO, 22 — Lo Verso è stato condannato all'ergastolo. Un'ora esattamente la Corte è rimasta in camera di consiglio, dopo che aveva parlato l'ultimo difensore, l'avv. De Marsico, e quando è tornata nell'aula poche persone, in verità, oscillavano nel dubbio: l'opinione pubblica, così perplessa e divisa al processo Graziosi, al processo Grande, questa volta, nel processo contro il giovane medico siciliano s'era andato lungamente orientando verso un giudizio di colpevolezza. La lettura della sentenza è sembrata perciò confermare semplicemente una cosa attesa, una cosa già scontata.

Ma l'imputato attendeva con il cuore sospeso, fino all'ultimo aveva sperato nel riconoscimento della sua innocenza. Prima che la Corte si ritirasse per deliberare, alla rituale domanda del Presidente se avesse nulla da dire, era scoppiato in pianto, pronunciando queste parole: «Sono profondamente scosso dalle parole dei miei difensori. Non ho nulla da aggiungere perchè sono innocente».

Lo Verso, a quanto si ritiene, ricorrerà contro la sentenza.

Gli stipendi di Graziani prima del 25 luglio

ROMA, 22 — Oggi si è lavorato poco al processo Graziani. La Corte ha potuto ascoltare un solo teste, il sacerdote che già fu cappellano militare della divisione «Littorio».

Esaurita la deposizione del teste, il Presidente ha dato soddisfazione a Graziani leggendogli la dichiarazione della Commissione istituita per la devoluzione allo Stato dei beni di non giustificata provenienza, nella quale si esclude che Graziani abbia mai approfittato della sua carica per realizzare illeciti guadagni. Ma il maresciallo non si è accontentato e ha voluto spiegare, chiarire, fornire particolari:

«Come Lei potrà vedere, signor Presidente — ha dichiarato Graziani — dall'elenco che io ho rimesso alla Corte, gli acquisti maggiori vennero fatti da me a cominciare dal 1935, quando cioè ero Governatore generale della Somalia. Devo dire che allora io avevo l'appannaggio di 500 mila lire annue, che divennero un milione e 200 mila quando assunsi la carica di Vicerè dell'Impero. Quando tornai in Italia, avevo uno stipendio privilegiato di 200 mila annue (uno stipendio di riconoscenza della Patria). Quando poi andai di nuovo in Libia, ripresi a percepire un assegno pari a quello che avevo quando ero Vicerè. Balbo infatti aveva voluto che il suo appannaggio fosse eguale a quello del Vicerè.

G. G.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari: Generali 10030 (9860), Bastogi 2910 (—), Cantoni 49500 (50000), Olcese 50300 (50000), Cucirini 26900 (26700), U. Manif. 171000 (—), Rossi 13000 (12800), Fisac 1390 (1392), Fibre 3430 (3420), Snia 8200 (6990), Finsider 780 (738), Ilva 350 (340), Catini 305 (300), Ansaldo 308 (306), Breda 378 (—), Isotta 114 (119.50), Fiat 477 (470), Sade 1187 (1180), Edison 3890 (3770), Seso 1605 (1610), Sip 1571 (1525), Vizzola 4310 (4250), Terni 649 (637), Eridania 17500 (16700), Anic 1840 (1820), Saffa 1600 (1570), Italgas 38,25 (37,75), Rumianca 230 (223), Pirelli It. 1640 (1590), Pirelli e Co. 2180 (2145).

BORSA DI TRIESTE

Generali 9875 (9825), Assicuratrice 1360 (1340), Ras 2800 (2740), C.R.D.A. 360 (—).

Valute libere: sterlina 9450, marengo 7400/7450, unitaria 2050, dollaro 675, svizzero 175, scell. austriaco 19, oro al mille 1080, argento 16500.

CRONACA DELLA CITTA'

ESTESA ALLA NOSTRA ZONA LA LEGGE SUI CONTRIBUTI ALL'EDILIZIA

VASTO PIANO DI OPERE PUBBLICHE

I lavori, di prossima esecuzione, consentiranno l'impiego dei capifamiglia disoccupati - Costruzione di circa 1200 nuovi alloggi entro l'anno

Otto giorni or sono, traendo lo spunto dal timore diffusosi in città circa licenziamenti minacciati in varie aziende cittadine avevamo pubblicato l'assicurazione, da noi raccolta negli ambienti del G.M.A., che non solo tali licenziamenti non avrebbero avuto luogo, ma che era da considerarsi imminente l'attuazione di un vasto piano di opere pubbliche, che avrebbero assicurato l'assorbimento di nuova mano d'opera e l'avviamento a soluzione di taluni più urgenti problemi quali l'impiego dei disoccupati capifamiglia e la creazione di nuove case d'abitazione. Effettivamente nel corso della settimana gli organi finanziari e tecnici del G.M.A. hanno perfezionato un complesso di progetti di lavoro che investono particolarmente il settore edilizio.

L'auspicata estensione alla nostra zona del provvedimento legislativo italiano sui contributi governativi per le nuove costruzioni di case (D.L. 1600) avrà sollecita e pratica realizzazione. Istituto autonomo case popolari ed Enti locali ne saranno i primi beneficiari, ed il finanziamento, nella misura del 50 p.c. previsto dalla citata legge, verrà esteso inoltre, sino ad un congruo ammontare, ad enti cooperativistici. Il piano di finanziamento già predisposto rende possibile la costruzione di 1100-1200 alloggi nuovi entro l'anno [illegible]

piano suscettibile di più larga realizzazione e che trae il finanziamento dall'ammortizzamento della spesa con l'accantonamento delle indennità di alloggio degli ufficiali stessi. E' augurabile infatti che analogo criterio possa venir adottato in futuro per la costruzione di alloggi privati.

Oltre alla costruzione di alloggi, è imminente inoltre l'inizio di varie opere pubbliche, tra le quali la Scuola «Morpurgo» a S. Andrea, lo stabilimento di disinfezione comunale, opere portuali, stradali ecc. Altre provvidenze sono infine all'esame per lo assorbimento di marittimi disoccupati.

Il particolareggiato dettaglio del programma di lavori è di prossima pubblicazione, come pure, ripetiamo, la loro esecuzione. La notizia non mancherà di portare fiducia e soddisfazione alla cittadinanza. L'autorevole interessamento del Vescovo e la valida collaborazione data dall'amministrazione pubblica al G.M.A., hanno conseguito questi primi lusinghieri risultati, cui presto verranno ad aggiungersi quelli del piano E.R.P. per l'industria locale e di quella navale in particolare.

La C.R.I. distribuisce penicillina per ammalati poveri

La Croce Rossa Italiana cede gratuitamente agli Enti sanitari della città, perchè siano utilizzate per le cure di ammalati poveri n. 400 scatole di penicillina in olio e cera, in fiale da 300.000 unità con siringa. Gli Enti ed Istituti interessati sono pregati di far pervenire le richieste alla C.R.I. di Trieste quanto prima possibile, dato che la validità del medicinale scade nel maggio prossimo.

Lo sciopero di protesta negli stabilimenti dei C.R.D.A.

Circa 6700 persone — impiegati ed operai dei C.R.D.A. — hanno compattamente scioperato nella giornata di ieri, in segno di protesta contro il rifiuto della Direzione di iniziare trattative tendenti a nuovi adeguamenti salariali. Allo scopo di non danneggiare gli impianti degli stabilimenti, le organizzazioni sindacali hanno esonerato dallo sciopero il corpo di vigilanza ed alcuni operai della Fabbrica Macchine di Sant'Andrea. Benchè altre categorie affini abbiano espresso al personale dei C.R.D.A. la propria solidarietà morale, dichiarandosi pronti a fiancheggiare l'agitazione, l'azione in corso rimane per il momento limitata ai Cantieri. Lunedì pomeriggio sciopereranno le maestranze dello stabilimento monfalconese.

La Segreteria dell'Unione statali e la Segreteria della Federazione italiana postelegrafonici aderenti alla C.d.L. hanno presentato agli organi amministrativi competenti una richiesta ufficiale, corredata da particolareggiata documentazione, tendente ad ottenere il pagamento dell'arretrato relativo al periodo 16 ottobre 1945 al 1.9.46 della indennità di centri sinistrati, già corrisposta per la zona di Trieste, ma con decorrenza 1 settembre 1946 di cui all'O.g. 199 del 10.9.46. Le trattative sono in corso.

SPETTACOLI

la stagione lirica al Verdi

Oggi seconda di «Oceana»

Oggi, alle 16, in turno diurno I, seconda rappresentazione di «Oceana» che verrà replicata anche martedì sera per il turno «C» con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Direttore il M.o Umberto Berrettoni. In allestimento «Il Trovatore» di G. Verdi.

Alla Società dei Concerti

Domani sera, alla Società dei concerti, suonerà il Quartetto di Amsterdam. Il programma comprende composizioni di Mozart, Ravel e Schubert. I posti a sedere saranno messi in vendita il mattino del concerto dalle 10 alle 12 in via S. Carlo 2.

Il Ballo della Vela

Il XXVI Ballo della Vela organizzato dallo Yacht Club Adriaco, che avrà luogo sabato prossimo nelle sale dell'Excelsior Palace Hotel, ha assunto, per l'interessamento manifestatosi fino ad oggi, l'importanza di un avvenimento cittadino. Le richieste di inviti e di tavoli lasciano prevedere che la notte di sabato l'Excelsior vedrà nelle sue sale tutto il mondo intellettuale, industriale e commerciale di Trieste, oltre alle autorità tutte. Gli inviti sono già stati diramati ed i tavoli ancora disponibili si possono prenotare alla segreteria dell'Adriaco; i relativi buoni devono essere ritirati entro giovedì 27 corrente.

Jehudi Menuhin al Ridotto

Per merito della Società dei concerti il nostro pubblico ha potuto finalmente fare la diretta conoscenza di Jehudi Menuhin. Tutti conoscevamo la sua arte, magari per averlo ascoltato attraverso le sue incisioni, e tutti sapevamo di essere di fronte ad un tecnico perfetto e ad un interprete squisito. L'impressione, tante volte provata, s'è rinnovata iersera di fronte al suo virtuosismo eccezionale per cui la tecnica ha superato i limiti comuni sicchè non si possono notare singolarmente i passi di bravura, che non spiccano di per sè stessi essendo logica parte di questa meccanica quasi immateriale. Menuhin ha senz'altro spiccate doti coloristiche, ed è un sentimentale più che un passionale, e rendendosene perfettamente conto ha presentato un programma di musiche eminentemente liriche e brillanti. Così abbiamo potuto notare in lui la signorilità dell'esecuzione, semplice ed il più possibile disadorna da amplificazioni retoriche, curata sin nei minimi particolari, che tende sempre a cogliere le più impercettibili sfumature liriche, più che non il canto spiegato e trascinante. Prova eloquentissima di questo studio profondo delle più rarefatte atmosfere è stata la sonata di Prokofieff in cui più che alla sonorità cruda ha badato a cogliere il distacco dalla vibrazione violenta insito in quelle volate del secondo tempo, eseguite sottovoce e con la minima accentuazione possibile.

La serata ha registrato un crescendo d'entusiasmo che sempre maggiormente erompeva via via che le doti peculiari del violinista si mettevano in luce. Così il concerto in re magg. di Paganini ha trovato in Menuhin un esecutore di raro stile e di perfetta tecnica ed i colori dell'«Habanera» e della «Malaguena» di Sarasate sono parsi inebbrianti, pur se lo [illegible]

La costruzione a Muggia del nuovo edificio scolastico

Una delle aspirazioni più vive e diffusamente sentite dalla popolazione di Muggia sta per tradursi in realtà. Sorgerà infatti prossimamente il nuovo edificio scolastico, che potrà dignitosamente accogliere le scolaresche del luogo, secondo tutti i dettami della igiene e della didattica. La decisione del G.M.A., che corona il fervido interessamento della Sovrintendenza scolastica e di quanti si sono occupati attivamente del vitale problema — in primo luogo il direttore del Circolo didattico muggesano — è stata salutata con viva soddisfazione dall'operosa cittadinanza.

Altri stanziamenti sono stati approvati: per la sistemazione della strada Chiampore-San Rocco e delle strade interne, nonchè per la illuminazione di alcune frazioni.

ASTERISCHI

STORIA DI TRIESTE

Domani sera, alle 18.45, in sala Dante, avrà luogo, sotto gli auspici dell'Università popolare, la terza conferenza sulla «Storia di Trieste».

CANOTTIERI ADRIA

Oggi alle 17 tè danzante nelle sale dell'Albergo Excelsior.

PRODIGI DI UN PARRUCCHIERE

Una pettinatura di buon gusto è indispensabile per l'eleganza della signora ed è inconfondibile segno di distinzione. All'Istituto di Bellezza di via Tor Bandena 1, il parrucchiere Augusto sarà lieto di mettere la sua riconosciuta e provata abilità, a vostra disposizione. Per appuntamenti telefonare al 29479.

La Cavalchina al Verdi pro Croce Rossa Italiana

Tradizione nella tradizione è, a Trieste, la Cavalchina della Croce Rossa Italiana nella notte del lunedì grasso, che quest'anno cade il 28 febbraio. Essa riappare puntualmente da più di due decenni e ben si può dire che costituisce la maggiore attrazione del Carnevale triestino. Quest'anno vi si aggiungerà una [illegible]

GENEROSA COMPRENSIONE DELLA MADREPATRIA

Sette miliardi stanziati da Roma per sovvenire al bilancio della Zona

L'accordo, perfezionato ieri fra il Governo italiano e il G.M.A., riguarda il bilancio relativo al primo semestre dell'anno in corso

Ancora una volta il solidale intervento del Governo italiano [illegible]

[illegible] ...liardi 544.994.492, b) entrate ordinarie L. 6.200.309.000, c) disavanzo ordinario (a-b) L. 1.344.685.492, d) spese straordinarie (netto) L. 5.511.690.000, e) totale disavanzo ordinario e straordinario (c+d) L. 6 miliardi 856.375.492, f) proventi netti in conto movimenti di capitale L. 115 milioni, g) totale netto fabbisogno (e-f) L. 6 miliardi 741.375.492.

Per valutare la portata di queste cifre, merita far osservare alcuni significativi dettagli. Mentre le entrate si aggirano, compresi i proventi derivanti dal movimento dei capitali, sui 6 miliardi e 300 milioni, le spese complessive superano i 13 miliardi; ne consegue quindi che il disavanzo effettivo si avvicina ai sette miliardi. Non occorre dire che anche questa volta la rispettabile somma verrà fornita dall'Italia, sempre sollecita delle esigenze di Trieste. Sarà assai opportuno osservare come la copertura del fabbisogno in lire, garantita dall'intervento del Governo nazionale, non abbia una semplice funzione negativa, come sarebbe cioè quella di tappare improduttivamente le falle del bilancio locale, ma miri in gran parte alla normalizzazio-[illegible]

[illegible] renza derivante dal maggior onere locale verrà finanziata dal Tesoro italiano.

Ecco dunque come la stretta interdipendenza tra l'economia locale e quella nazionale — e di conseguenza l'immutata, generosa comprensione della Ma-[illegible] ...pre cara al cuore di tutti gli italiani.

Prossime partenze di navi dal nostro porto

[illegible]

Cinema al C.C.A.

[illegible]

Cordiale lettera di Cappi ai democristiani triestini

[illegible]

ANNONARIA

[illegible] Distribuzione farina. Lunedì distribuzione di farina bianca a tutte le categorie di consumatori del Capoluogo e dei Comuni della Zona, in ragione di gr. 500 a persona, verso asporto del buono di prelevamento X «pasta» della carta annonaria attualmente in circolazione. Prezzo: L. 83 (85) il kg.

Conferenze di Mons. Marussi

Oggi, domani e dopodomani, nel salone attiguo alla Chiesa del S. Cuore, in via del Ronco, mons. Marussi terrà un ciclo di conferenze in occasione dell'Ottava dell'Unità della Chiesa, che va da martedì 18 gennaio, festa della Cattedra di San Pietro in Roma, a martedì 25 gennaio, festa della Conversione dell'apostolo San Paolo. Nel corso delle tre conferenze, che si inizieranno alle 20, mons. Marussi tratterà i seguenti temi: 1) Unione della Chiesa ed unità dei cristiani; 2) Chiesa cristiana d'oggi; 3) Noi ed i fratelli separati.

Viaggi e gite in Austria

La COMPAGNIA ITALIANA TURISMO - CIT - PIAZZA UNITA' 6 - Tel. 4793 e 4796 organizza tutte le settimane soggiorni per individuali e per gruppi in numerose località dell'Austria (BADGASTEIN, KITZBUEHEL, ST. ANTON, ZUERS ecc.) con passaporto collettivo. La CIT si occupa inoltre delle pratiche per il visto e fornisce le tessere turistiche austriache. Combinazioni speciali per società sportive (passaporti collettivi, visti, tessere turistiche, noleggio torpedoni ecc.).

NELLE AULE GIUDIZIARIE

CORTE D'APPELLO

Un investimento mortale

In seguito a ricorso presentato dal Procuratore Generale e dallo imputato, si è ieri discusso in Corte d'Appello il processo a carico di Milano Pusner, agente della Polizia in divisa, accusato di omicidio colposo per avere il 7 maggio 1947 cagionato la morte di Mario Chersovani, investendolo con una camionetta della Polizia all'altezza dei Portici di Chiozza. La Corte ha respinto l'appello del Procuratore Generale, ha accolto quello dell'imputato ed ha pronunciato sentenza di assoluzione perchè il fatto non costituisce reato. Presidente Oblak; relatore Gnezda; P.M. Colotti difensore avv. Poillucci.

CORTE ALLEATA

Contrabbando di sigarette

Dinanzi alla Corte Alleata (Presidente Bayliss, Prosecutor cap. Day, difensore avv. Poillucci) è stata giudicata tale Giacomina Mattaroli, sorpresa mentre attraversava la linea di demarcazione della Zona A con 17 stecche di sigarette «Lucky Stricke» e «Chesterfield» di proprietà delle forze armate americane, il tutto per un quantitativo di 3400 sigarette. Ritenuta colpevole di violazione al Proclama n. 2, la Mattaroli è stata condannata alla multa di L. 35.000 da pagarsi entro il 31 gennaio.

Omonimia. Il signor Mario Cernivani, abitante in via Giulia 10, non ha niente in comune con il suo omonimo, coinvolto in un traffico di benzina alleata, che è stato discusso alla Corte alleata.

ALLE 8 DI SERA IN UN LOCALE DI VIA SILVIO PELLICO

Con la pistola spianata le chiesero il denaro

A quarantott'ore di distanza dalla grave rapina consumata dai due giovani banditi mascherati sul Colle di San Giusto, un'analoga audacissima aggressione a mano armata è stata perpetrata ieri sera nello stabile del nostro Giornale, ai danni del gestore dello spaccio dello Stabilimento Tipografico.

Lo spaccio è allogato al pianoterra dello stabile, e vi si accede direttamente dalla strada. Alle 20, dopo la chiusura, il gestore, signor G.R. e la fidanzata erano intenti al quotidiano lavoro di contabilità. Ad un dato momento l'uomo uscì dallo stanzino, passando, per non dover fare un giro vizioso, nel cortile interno dello stabile attraverso un finestrino. Fu allora che alla porta dello spaccio si presentò un giovane il quale, sotto la minaccia della pistola puntata, faceva alzare la donna dalla sedia sulla quale era seduta, e la obbligava a mettersi in un angolo col viso rivolto al muro. Nel frattempo nello spaccio era entrato pure il secondo malvivente, col viso coperto da un fazzoletto nero. I due si mettevano subito a frugare nei cassetti e nei ripostigli alla ricerca del danaro, ma il ritorno del gestore pose fine alla drammatica avventura. Subito egli non potè rientrare nello spaccio, perchè i ladri gli avevano bloccato dall'interno il finestrino, ma, accortisi che qualcuno stava sopraggiungendo, i rapinatori abbandonavano precipitosamente il locale, non senza avervi rinchiuso a chiave la donna, paralizzata dalla paura.

Al momento dell'aggressione due grosse buste contenenti del denaro erano deposte sul tavolo; un terzo notevole importo era custodito in una borsa di pelle che giaceva nella scansia sotto la borsetta della giovane, ma nella loro frettolosa ricerca i due malviventi avevano trascurato le buste, forse perchè erano mescolate a fatture ed altre carte e si erano appropriati soltanto di un portafogli e altro per un valore complessivo di 9 mila lire circa.

ventiseienne Giuseppina Melchi, abitante in Pendice Scoglietto n. 265. Al momento della scomparsa la giovane, che è snella ed ha i capelli castagni, indossava una gonna marrone con un maglione celeste a striscie blu, un cappotto marrone con il collo di pelliccia; in testa portava un fazzoletto verde a palline bianche, ed aveva seco una «trousse» di tartaruga.

Verso le 16, mentre stava maneggiando una pistola nella sua stanza, il diciottenne Arnaldo Marini, abitante in via delle Ginestre 9, ha lasciato inavvertitamente partire un colpo, che gli ha trapassato la coscia sinistra. Il Marini, che è stato accolto all'ospedale in stato d'arresto, ha dichiarato di avere rinvenuto l'arma la scorsa settimana in una campagna adiacente la sua abitazione.

E' stata medicata all'ospedale la settantenne Teresa Jurissevich, abitante in via Marco Polo 4, la quale l'altra notte, per motivi familiari, era stata percossa da un suo figlio trentenne.

Caffè avvelenato?

Ieri sono stati accolti all'Ospedale in osservazione i coniugi Giovanni e Anita Cappelli, di 59 e 52 anni rispettivamente, e il loro nipote Silvano, di 2 anni, abitanti in via Molin a Vento 138. Dopo avere sorbito un caffè, essi erano stati colti da violenti crampi allo stomaco. Parte del liquido ingerito è stato prelevato dai medici ospedalieri per analizzarlo, e accertare le possibili cause dell'avvelenamento.

E' stata pure accolta all'Ospedale la diciannovenne Giuseppina Prisciandaro, abitante in Piazza della Borsa 2, la quale, aveva tentato di uccidersi nei pressi del ponte ferroviario di Barcola, ingerendo una forte dose di permanganato di potassio. Alle 12.30 la C.R.I. è accorsa in via Costalunga 142, dove il medico di turno, dott. Di Francesco, ha rinvenuto certa Francesca Rauber in Slobez, di 51 anni, immersa in un profondo sopore. In tale stato l'aveva trovata poco prima una sua sorella — Anna, di 61 anni. Poichè la poveretta non parla, è stato impossibile accertare se ella abbia ingerito erroneamente una forte dose di sonnifero oppure se abbia tentato di togliersi la vita.

L'altra notte, una pattuglia della P. C. ha sorpreso nei pressi del Molo Pescheria il ventitreenne Nicola Zagaria, il quale manifestava il proposito di togliersi la vita buttandosi in mare. Da giovedì notte manca da casa la

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI — Ore 10.30, alla Scuola Mazziniana, via Diaz 12, conferenza Scocchi sulla missione italiana nella vita internazionale come indicata da Mazzini — Ore 17, al Circolo «Felluga», recita della Filodrammatica «D. Niccodemi» con la commedia «Non ti conosco più» di Benedetti. — Ore 16, al Circolo Cantieri, «L'aio nell'imbarazzo» di Giraud.

★ DOMANI — Ore 16, all'Università degli Studi, il prof. Ferruccio Banissoni inizierà le lezioni del corso di Psicologia — Ore 19, alla Scuola medica ospedaliera, lezione di diagnostica urologica del prof. de Gironcoli — Ore 19, nella Biblioteca dell'Ospedale maggiore, V seduta della locale Sezione della Fed. naz. it. contro la tubercolosi.

★ La tassa di circolazione per autoveicoli va pagata entro il 25 corr. presentando agli sportelli la licenza di circolazione ed il disco-contrassegno scaduto.

★ L'Associazione granatieri invita i granatieri in congedo che non l'abbiano ancora fatto a presentare sollecitamente la scheda di adesione alla Segreteria (via Machiavelli 4, via Franca 5, Buffet Marascutti). Sono aperte le prenotazioni al «rancio della fraternità» al prezzo di lire 400

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio, martedì, alle ore 9.30, esporrà all'asta i pegni non preziosi della gestione 195 scadenza normale fino al N. 95452 e scadenza ridotta fino al N. 119351. Si accettano aste volontarie.

CALENDARIETTO

Oggi: Sposalizio di M.V. Il sole sorge alle 7.37, tramonta alle 16.58. La luna sorge alle 2.40, tramonta alle 11.52.

Marea. Alta: ore 4, cm. 30 sopra il l. m.; bassa: ore 12, cm. 30 sotto il l. m.; alta: ore 19.50, cm. 3 sopra il l. m.; bassa: ore 22.30, cm. 1 sopra il l. m.

Farmacie di turno: Biasoletto, via Roma 16; Depangher, via San Giusto 1; Manzoni, via Settefontane 2; «Alla Salute», via Giulia, 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Signori, piazza Ospitale 8.

Ritrovi e trattenimenti

GINNASTICA TRIESTINA. Ore 20.30, trattenimento danze soci e invitati. Ambiente riscaldato.

RIDOTTO ROSSETTI. Dalle 20 alle 24, ballo organizzato dall'A. S. Piave.

TEATRI E CINEMA

VERDI. 16: «Oceana».

ROSSETTI. 16 e 21: Comp. Macario in «Oklabama». Palchi turno B.

EXCELSIOR. 15.30: «Al tuo ritorno» con Ginger Rogers, Joseph Cotten, Shirley Temple. Regia William Dieterle. Ultima 22.

FENICE. 15: «Olimpiadi 1948», un tecnicolore Aigle-Lion con le principali vittorie italiane. Ult. 21.45.

FILODRAMMATICO. 14, cassa 13.30, ult. 22: Un film Paramount in tecnicolore: «Aloma dei mari del Sud» con J. Hall, D. Lamour.

ITALIA. 14: «Canto d'amore», grande film Metro, Katharine Hepburn, Paul Henreid.

ALABARDA. 13.30 «Anni verdi», film di eccezionale bellezza, con Charles Coburn e Tom Drake (Metro).

IMPERO. 14: «La seconda signora Carroll», il film dell'amore e della follia con Humphrey Bogart, Barbara Stanwyck e Alexis Smith. Prima visione Warner Bros. Non adatto per ragazzi. Ingr. n. 230.

VIALE. 14: «Il prigioniero del terrore» con Ray Milland. Prima visione Paramount.

GARIBALDI. 13 (ult. 21.45): Il più grande successo della stagione, 24.a giornata di repliche: «La superba Creola», un capolavoro Fox in prima visione.

MASSIMO. 14: «Casbah» con Ivonne De Carlo e T. Martin (Universal).

NOVO CINE. 14: «I diavoli rossi» con G. O'Brien. Grandi avventure.

ARMONIA. 14.30: «La grande missione» con F. Power, L. Darnell; capolavoro Unione Film. Nuovo varietà.

SAVONA. 13.30: «La fiamma dell'Ovest» un grandioso tecnicolore con Ivonne De Carlo.

ODEON. 14: «Perdutamente» con J. Crawford, J. Garfield;

IDEALE. 14: «Buffalo Bill», l'eroe leggendario, con Joel Mc. Crea, Maureen O' Hara, Linda Darnell; in tecnicolore.

CINE DEL MARE. 10: Rappresentazione per bambini: due cartoni animati a colori e Stan e Ollio in «Non andiamo a lavorare».

CINE DEL MARE. 14: «La battaglia per la bomba atomica».

MARCONI. 14: «Il sentiero del Nord», John Laitel, Bob Steele;

AZZURRO. 14: «La carica dei 600», un colosso della cinematografia con E. Flynn, O. De Havilland.

ADUA. 14: Un film ricco di avventure e di audacia presenta la Universal Internazionale: «La vendetta dei Dalton» con Randolph Scott.

RADIO. 14: «Contrattacco» con Paul Muni. Segue Topolino a colori.

VITTORIA. 14: «Quella di cui si mormora», B. Stanwyck, G. Brent.

VENEZIA. 14: «Beau geste», il più appassionato romanzo della Legione Straniera con Gary Cooper.

BELVEDERE. 14: «Questo nostro amore», dal celebre romanzo di L. Pirandello, con Merle Oberon, C. Rains, Ch. Corvin.

LA RADIO

TRIESTE I.

8.45: Germano Kavalet e la sua fisarmonica. 9: Dal repertorio sinfonico. 10: Messa da San Giusto. 11.15: Musiche corali. 11.55: Musica per voi. 13: Giornale radio. 13.25: «Gong», radiovarietà. 14.30: Teatro dei ragazzi. 15: Fantasia di canzoni. 15.30: Radiocronaca sportiva. 16.30: «Otello», di Giuseppe Verdi. 19: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli. 19.40: Melodie in ritmo. 20: Giornale radio. 20.32: «Scugnizza», operetta in tre atti di Mario Costa. 22.55: Delius: Rapsodia di danze.

RETE AZZURRA

13.23: «Signori, entra la Corte!», processo semiserio di Guareschi. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 15.30: - 16.30: Il tempo di una partita del Campionato di calcio. 20.32: «Scugnizza», di Mario Costa.

STATO CIVILE

del giorno 22 gennaio 1949

Nati: 10: morti: 15; matrimoni: 2.

MORTI: Baizero Ferdinando, a. 75; Berliavach in Silli Maria, a. 67; Sumberaz in Ferfoglia Relina, a. 43; Bernes ved. Bernes-Caterina, a. 87; Terzi Vladimiro, a. 38; Emiliani Libero, a. 56; Kustacer Anna, a. 72; Tondl Ermanno, a. 44; Mungerli Armida, a. 49; Prebil Matteo, a. 86; Fabian ved. Kimover Maria, a. 84; Robba ved. Schiavuzzi Anna, a. 78; Sosic ved. Cerne Giuseppina, a. 74; Sponza ved. Benussi Benedetta, a. 78; Stefancic ved. Cernigoi Giosefa, a. 84.

MATRIMONI CELEBRATI: Coryell Royal Ross, macchinista navale con Pieri Maria, magliaia; Arghittu Antonio Luigi, verniciatore con Zulian Edmea, infermiera.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	8	10	32	75	7
CAGLIARI	59	63	39	81	88
FIRENZE	61	3	10	30	78
GENOVA	86	64	50	38	27
MILANO	75	46	59	25	63
NAPOLI	51	6	67	60	12
PALERMO	38	26	64	88	65
ROMA	68	8	75	56	59
TORINO	37	29	11	75	46
VENEZIA	86	65	40	71	59

LO SPORT

Tschannen vince a Chamonix la gara di salto con gli sci

OTTIMO SECONDO TRIVELLA

CHAMONIX, 22 — Lo svizzero Fritz Tschannen ha vinto oggi la gara di salto con gli sci, totalizzando 232 punti e mezzo. I suoi salti erano rispettivamente di 54, 56 e 65 metri. Secondo con solo mezzo punto di svantaggio si è piazzato l'italiano Aldo Trivella, che ha fatto salti di 57, 56 e 62 metri ma con una tecnica inferiore a quella dello svizzero. Il norvegese Johnny Lunde ha fatto salti di 46, 54, e 63 metri, ma nè egli nè il suo compatriota Kjell Aubert si sono mostrati in grado di competere col vincitore. L'italiano Igino Rizzi ha saltato 45, 51 e 53 metri.

«Mighty Ned» favorito del Prix d'Amerique

PARIGI, 22 — Il cavallo americano «Mighty Ned» di proprietà del conte Orsi Mangelli, è stato dato per favorito dai critici dei giornali sportivi e dal pubblico in generale nella gara per il trofeo «Prix d'Amerique» che si svolgerà domani a Parigi.

La gara conta premi per tre milioni di franchi. Nelle scommesse, «Mighty Ned» è dato per 18 a 10. Sarà guidato da Antonellini. Il cavallo ha vinto la medesima gara — il più importante convegno della stagione trottistica — l'anno scorso, per cui domani partirà con 25 metri di distacco.

Corsa Totip a Montebello. Oggi con inizio alle 14, avrà luogo a Montebello il convegno domenicale di corse al trotto. Prova di centro la corsa Totip Premio dei Venti che, dotata di 250 mila lire, presenta il seguente campo di partenti: Partenico, Giglio Nero, Fracasso a metri 2100; Verghetta, Trucco, Guido Reni, Breverino, Saggio a metri 2120; Dedalo a metri 2140. Il programma è completato da altre sei corse.

Oggi a Trieste

CALCIO

Stadio, ore 14.30: Edera-Libertas. Serie C; ore 10.30: S. Anna-Cividalese, promozione.

San Giovanni: ore 14.30: San Giovanni-Edera Monfalcone, promozione.

PALLACANESTRO

Palestra via della Valle, ore 17: San Giusto-Italia, serie A.

IPPICA

Ippodromo, ore 14: Convegno corse al trotto.

RUGBY

Yankee Stadium, ore 14.30: Giovinezza-Rovigo, campionato Serie A. Autobus gratuiti da Piazza C. Goldoni.

San Giovanni, ore 9.30: Edera-Ambrosiana, serie B.

† Il giorno 22 corr. si spegneva improvvisamente la nostra adorata mamma

Elena Grabelli

nata ROCCO

Affranti dal dolore, ne dànno la triste notizia i figli NICOLETTA col marito NINO PRATICO, ANTONIA col marito ANTONIO ZANCOVICH (assenti), MATTEO, MICHELE con la moglie GINA (assenti), i nipoti e parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno domani, lunedì 24 corr. alle ore 15, partendo dalla via S. Giustina n. 4.

† Dopo brevi sofferenze, spirava serenamente la nostra cara mamma

Anna Robba

ved. SCHIAVUZZI

A tumulazione avvenuta ne dànno comunicazione i figli, le figlie, la nuora, le nipoti.

Ringraziano sentitamente quanti si associarono al loro dolore.

Famiglie: SCHIAVUZZI, DRIOLI, GHERSEL, ROBBA

Trieste, 22 gennaio 1949.

Vivamente commossi per le molte attestazioni d'affetto tributate all'indimenticabile

Ferruccio Podgornik

la MOGLIE, i FIGLIOLETTI e i parenti tutti, nell'impossibilità di farlo direttamente, esprimono con questo mezzo i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la sua cara memoria.

SILVANA ved. PODGORNIK

Ricorrendo il 25 corr. il terzo anniversario della morte di

Giulio Silvestri

la sua ANNA lo ricorda con immutato dolore.

Una S. Messa verrà celebrata martedì 25 corr. alle ore 8, nella chiesa di S. Francesco d'Assisi, via Giulia 90.

† Il 17 corrente, con i conforti della Fede e la Benedizione papale, chiudeva la sua vita terrena

Nives Blasi

in CALAPRICE

Terziaria Francescana

[illegible]

† Il giorno 20 corr. si spegneva serenamente

Vladimiro Terzi

[illegible]

L'ITALIA» S. A. DI NAVIGAZIONE si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del suo fedele fattorino

Vladimiro Terzi

della cui apprezzata opera serberà grata memoria.

† Il giorno 21 corr. spirava serenamente

Luigia Rizzotti

ved. DEBRILLI - d'anni 79

I dolenti figli ANITA, ALBA e AMELIO, assieme ai parenti tutti, ne dànno il triste annuncio a quanti l'amarono.

I funerali avranno luogo lunedì 24 corr. alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: DEBRILLI, MARI e BISI

Trieste, 23 gennaio 1949.

† Il 19 corr., dopo lunghe sofferenze, spirava il

Cap. Leonardo Colombo

A tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia ne dànno il triste annuncio la desolata moglie ALICE, la sorella ETTA (assente), le cognate ed i nipoti.

Trieste, 23 gennaio 1949.

Ieri ha cessato di soffrire

† **Matteo Bisiacchi**

La moglie MATILDE, i figli AMATO, LUISA e SILVANA ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno lunedì 24 corr. alle ore 14.30, partendo da Roiano - Verniellis N. 624 (via Commerciale). Le esequie saranno celebrate alle ore 14.45 nella parrocchia di Roiano.

Trieste, 23 gennaio 1949.

† Il 22 corr. si è spento, dopo dolorose sofferenze

Antonio Delbello

lasciando nel profondo dolore la moglie ANTONIA nata BONAZZA, i figli GIOVANNI, ROMEO e ITALO, le nuore ed i nipoti.

I funerali si svolgeranno a Verteneglio oggi alle ore 15.

Verteneglio-Trieste, 23 genn. 1949

Ieri, all'alba, si è spenta

† **Relina Ferfoglia**

Ne dànno il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE, la mamma MARIA ved. SUMBERAZ, la sorella EVILIA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 24 corr. alle ore 14, partendo dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 gennaio 1949.

Nel primo anniversario della morte del nostro indimenticabile marito e padre

Michele Detoni

domani 24 corr. alle ore 8 verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

La MOGLIE e i FIGLI

Il 1.o corrente ricorreva il primo anniversario della morte di

Elda Benci

La mamma, il fratello BRUNO ed i parenti La ricordano con immutato dolore.

Una S. Messa verrà celebrata il 24 corr. alle ore 8, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

COMUNICATO

Con riferimento all'ordine n. 6 del G.M.A. dd. 19 corr. pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del T.L.T. si rende noto: [illegible]

ENTE UTILIZZAZIONE RISORSE ECONOMICHE DELL'AMG — Gestione Cantiere Navale FELSZEGI

L'Amministratore: Dott. ing. C. N. Giacomelli

PRETURA DI TRIESTE

Il 28 corr. ore 15 in Trieste, via della Zonta 2, si procederà alla vendita di fornelli e stufe elettriche.

L'Uff. Giud. A. Baraggino

Il 29 corr. ore 16 in Trieste, via Coroneo 39, si procederà alla vendita di una sega circolare con motore e tre banchi nuovi da falegname.

L'Uff. Giud. A. Baraggino

AVVISI D'ASTA

Il giorno 28 gennaio 1949 ore 16 via Rivalto n. 1 procederò alla vendita di una macchina da cucire «Necchi».

L'Uff. Giud. G. Rizzatto

Rendo noto che il giorno 26 gennaio 1949 ore 14.30 in via Commerciale 8, procederò alla vendita dei seguenti oggetti: Tre armadi da camera nuovi.

L'Uff. Giud. L. D'Ambrosi

Rendo noto che il giorno 26 gennaio 1949 ore 16 in Valle di Rozzol 686, procederò alla vendita dei seguenti oggetti mobili: Diversi mobili da cucina.

L'Uff. Giud. L. D'Ambrosi

Vendita al miglior offerente

Rendo noto che il giorno 28 gennaio 1949, verrà venduto al miglior offerente, per conto dei Magazzini Generali, Trieste, e giusto l'art. 1789 con tutte le modalità di legge previste dell'art. 1515 del cod. civ.:

2 LOTTI OLIO ESSENZIALE

1) 13 fusti olio essenziale di citronella della specie Andropogon Nardus L.

2) 10 fusti olio essenziale di canfora della specie Laurus canphora del Giappone del complessivo peso di circa kg. 4.300.

Pagamento verso pronti contanti, in valuta lire italiane, con successiva immediata presa in consegna e con l'avvertimento che la merce deliberata si avrà per visitata e gradita. La merce trovasi depositata nel magazzino N. 26, cantina, Partita N. 31. Permessi di visita verranno rilasciati dal sottoscritto. Le offerte scritte dovranno pervenire nel mio ufficio, via F. Filzi 15 p. I, entro venerdì 28 gennaio, ore 11. - Il Pubblico Mediatore: ENRICO BEVILACQUA.

QUELLI DI MAGELLANO

Qualche mese dopo che avevo assunto a Santiago del Cile le funzioni di ambasciatore, l'agente consolare di Punta Arenas (il nome cileno della città di Magellano) mi inviò un messaggio: gli italiani di questa terra, diceva, che sono tra i più lontani dalla Patria e vivono nella città più meridionale del mondo vorrebbero che per la prima volta il rappresentante del loro Paese visitasse l'estrema punta del continente americano. Essi non hanno mai veduto nè il loro console nè il loro ambasciatore da quando, moltissimi anni or sono, i primi tra loro vennero a stabilirsi qui.

Mi parve una esagerazione e volli informarmi. Nessuno, dunque, era mai stato a visitare gli italiani della Patagonia e della Terra del Fuoco? Nessuno di coloro che avevano tenuto in quel remoto settore del globo la bandiera della Patria aveva avuto occasione di andare a vedere come vivessero gli animosi emigrati sbarcati sulle coste terminali degli stretti magellanici? Era vero. L'accogliere l'invito non era però cosa facile. Occorreva prima di tutto disporre di molto tempo perchè tra ferrovia, navigazione, soggiorno obbligatorio laggiù nella attesa del piroscafo di ritorno, soste nei capoluoghi lungo il percorso ferroviario sarebbe passato un mese prima di rientrare a Santiago. Bisognava anche rassegnarsi a compiere per mare una settimana all'andata e una al ritorno sopra uno dei minuscoli battelli che fanno ogni otto giorni il servizio da Puerto Mont a Magellano, autentici scarafaggi del mare lunghi poche decine di metri, con cabine microscopiche come compartimenti di vagone letto, rallegrate da eserciti di scarafaggi, per nominare soltanto le bestie più rappresentative. Il mangiare era quello che era ed il molle provviste se si voleva conservare lo stomaco intatto per le feste inevitabili dell'arrivo. Non era, insomma, un viaggio da ambasciatore ma piuttosto un'avventura sportiva terrestre-marittima, un mese di disagio sul quale bisognava contare. Non importa. Sarà mai detto che gli italiani di Magellano, i più lontani di tutti, che vivono a contatto colle regioni antartiche restino ancora con la voglia di conoscere in viso un rappresentante del loro Paese?

Eppure, lo confesso, mi dava la spinta il viaggio, proprio il viaggio in se stesso. L'idea di traversare in lungo il territorio cileno fino all'estremità ferroviaria di Puerto Mont, di navigare sette giorni nel groviglio interminabile formato dalle migliaia e migliaia di isole che creano una interminabile flotta di arcipelaghi tra la terraferma e la sterminata distesa del Pacifico meridionale. Risposi quindi che sarei andato nel gennaio, il mese più caldo dell'anno.

Furono giorni di meraviglioso [illegible] per me. Il tragitto per terra era stato pieno di sorprese e di accoglienze commoventi perchè gli italiani accorrevano da ogni parte a salutare il rappresentante della Patria ed i cileni si facevano in quattro per dimostrare la loro simpatia, ma il percorso per mare fu inimmaginabile. Mai nella mia vita vagabonda avevo veduto spettacoli quali ora vedevo, fiordi maestosi che si aprivano nei fianchi delle coste, isole fantastiche che sembravano sbarrare ogni passaggio con rupi ciclopiche e poi concedevano fessure larghe appena qualche centinaio di metri, ghiacciai verdi ed azzurri che scendevano dalla cordigliera andina e venivano a tuffarsi in mare dai quali si staccavano grandissimi blocchi di ghiaccio dondolantisi vicino alla piccola nave, notti stellate nelle quali una luna gigantesca dava luce a terre disabitate, incontri con resti di piroscafi scaraventati sulla costa dall'ira dell'oceano anni ed anni prima, e rimasti crocefissi agli scogli, gruppi di lupi marini che ci inseguivano, balene che soffiavano da lontano il getto di alto vapore, visioni di montagne inesplorate, di vulcani spenti, di improvvise tormente. Alla fine del viaggio, quando abbandonammo la zona dei canali per entrare nello stretto di Magellano, ero stordito da quella settimana di incantesimi e di silenzio, perchè per sette giorni avevo navigato lungo terre dove la vita era finita, e gli uomini non osavano vivere più.

La vita, improvvisamente, ricominciava sullo stretto. Vedemmo comparire quasi per incanto una città. Da dove era sorta? Quali forze magiche l'avevano costruita nell'isolamento delle regioni pre-antartiche? Che razza di genti potevano vivere e prosperare in quel remotissimo angolo che confinava colle desolate solitudini del polo ed aveva alle spalle le solitudini della estrema Patagonia? Il molo brulicava di una popolazione intera. Secondo l'uso, non soltanto gli italiani erano venuti ad aspettare l'ambasciatore del loro Paese, ma anche gli altri, uomini e donne cileni, argentini, spagnoli, francesi, inglesi, cittadini di Magellano che consideravano un onore fatto a tutti la visita di un ambasciatore europeo. Duecento connazionali stavano schierati in prima fila, avevano tra loro una bandiera e li capitanava un gruppo di padri salesiani che hanno laggiù quattro collegi. Essi hanno creata la civiltà moderna nella Patagonia. Tra loro stava il padre De Agostini, l'esploratore famoso della Terra del Fuoco.

Piangevano quei duecento connazionali o piangevamo noi? Non saprei dirlo. So che dal momento nel quale scesi tra loro a quello in cui dovetti risalire sul piroscafo, otto giorni dopo, io vissi in Italia, in un'Italia magnifica per fervore di sentimenti, per prove di coraggio e di pertinacia conosciute a poco a poco dai racconti e dalle testimonianze. Erano quasi tutti meridionali e c'era una cinquantina di persone che provenivano dal medesimo paese. Che cosa mi dissero? Che cosa mi chiesero? Dovrei dire piuttosto che cosa mi offrirono perchè domandavano soltanto di fare qualche cosa per l'Italia dei loro sogni e delle loro nostalgie. Gli altri, gli stranieri coi quali ebbi contatti ufficiali e simpatiche riunioni amichevoli, andavano a gara nel vantarmi le qualità dei nostri immigrati, quasi che fossero stati più loro che nostri. Quando visitai i collegi dei salesiani, il museo antartico salesiano, quando il prestigio immenso del quale godevano quegli animosi uomini di fede che avevano portato in zone remote e dure lo spirito alato del Cristianesimo ebbi nel cuore un moto di orgoglio. Anche gli incanti del viaggio non contavano quasi più nulla davanti all'incantesimo di quella pattuglia viva, vibrante, fedele e solida di italiani che alzava il tricolore a più di ventimila chilometri dalla Patria.

PAOLO NOMADE

IL 27 GENNAIO, TYRONE POWER E LINDA CHRISTIAN SI SPOSERANNO NELLA CHIESA DI SANTA FRANCESCA ROMANA. LA MATTINA DEL 21 GENNAIO I DUE FIDANZATI SI SONO RECATI IN SANTA FRANCESCA ROMANA PER ACCORDARSI CON I FRATI BENEDETTINI CIRCA L'ADDOBBO DELLA CHIESA. L'ARTISTA MESSICANA PORTAVA UNA PREZIOSA PELLICCIA DI VISONE PLATINATO E SI COPRIVA IL CAPO CON UN FAZZOLETTO DI SETA AMARANTO A PALLINI COLOR AVORIO. IL FIDANZATO AVEVA L'IMPERMEABILE SOPRA UN VESTITO SPORT

IL FRATE DALLE MILLE IDEE

Vincenzo Coronelli, cosmografo e cartografo, autore della prima enciclopedia

Se in tempi d'angustie gravi, come questi che seguitiamo ad attraversare potesse valere ancora la vecchia, proficua tradizione culturale, di ricordare le ricorrenze centenarie de' grandi, i geografi ed i cartografi di tutto il mondo sarebbero già al lavoro per preparare le celebrazioni d'una delle maggiori illustrazioni della loro scienza: padre Vincenzo Coronelli. Ma non se ne farà nulla. Non che taluno, con l'autorità che gli deriva dai lunghi studi, non vi abbia pensato, e non abbia anche suonata una specie di diana presso qualche istituto particolarmente indicato ad assumere il peso del compito, anticipandogli una messe preziosa ed abbondante di materiali e di idee, ma le difficoltà che si oppongono oggi a metter in moto macchine di questo genere finiranno con l'aver ragione, purtroppo, delle migliori intenzioni.

Da un libro di bibliografia minuziosa, esatta e ragionata, apparentemente arido e strettamente scientifico nella pacata ed obiettiva metodicità della catalogazione e della ricerca di testi stampati, può scappar fuori, al di là della intenzione stessa dell'autore la traccia seducente di una biografia romanzesca e, più ancora di una traccia biografica, un ritratto vivido ed eloquente. Così è di quello voluminoso ed esauriente dedicato da Ermanno Armao, colui di cui si diceva sopra, nella severa Biblioteca di bibliografia italiana al prodigioso frate, ricostituendone e svelandone intera la prodigiosa attività e mettendone in luce i moltissimi aspetti, e sobriamente, l'importanza. Il Coronelli fu, a cavallo fra il Seicento ed il Settecento, un apprezzato messaggero ed un valido strumento della cultura italiana in Europa: la sua fama di poligrafo, di scienziato, di inventore, di geografo, di cartografo e di editore corse vittoriosa il continente conquistando la protezione delle corti, il riconoscimento ed il plauso delle accademie, il favore di un pubblico vasto ed eterogeneo; ma non durò, se non in minima parte, dopo la morte di lui; a poco a poco, anzi, si spense, sopravvivendo appena nell'interesse non approfondito e nella curiosità di un chiuso mondo erudito. Destino ingiusto, ma fatale, quando si consideri che il meglio dell'opera sua il Coronelli sacrificò, pur con iniziative ed intenzione di precursore, all'amore dell'attualità.

Nato a Venezia nel 1650 e mortovi di sessantotto anni, Vincenzo Coronelli ebbe momenti di splendore anche nella carriera religiosa; entrato, dopo aver fatto, da figlio del popolo, l'apprendista falegname e l'intagliatore, nei minori conventuali, era a trentacinque anni frate provinciale dell'Ungheria; a cinquanta, generale dell'Ordine, e senza gli infortuni amministrativi, e l'insofferenza disciplinare di cui fu la vittima, forse priva di colpa, e per i quali venne deposto dall'alta carica prima della scadenza del termine regolare, sarebbe pervenuto al cardinalato a cui, ambizioso com'era, e foderato di strapotenti aderenze e di relazioni sovrane, certamente aspirava, tantochè aveva posto la sua candidatura anche alla cattedra vescovile di Chioggia. Del convento dei Frari, ove tornava regolarmente al termine degli incarichi e delle missioni all'estero, egli fece la fucina di lancio dello sterminato numero delle sue pubblicazioni, sovraccaricandolo di un lavoro e di un onere probabilmente mal sopportati, a giudicare dalla fretta sterminatrice onde, lui morto, vennero dispersi i resti del suo lavoro.

L'attività di Vincenzo Coronelli si può agevolmente dividere in tre grandi branche: quella di geografo e di cosmografo, quella di poligrafo spesso estemporaneo, e quella di scienziato ed ingegnere. Come geografo dette alla luce, sotto gli auspici dell'Accademia degli Argonauti da lui fondata, che aveva soci e corrispondenti in tutte le capitali, una moltitudine di atlanti, di carte isolate, di albi di circostanza da riempirne tutte le biblioteche europee pubbliche e private; dalle Memorie istoriografiche della Morea ai cicli del Mediterraneo, dall'Atlante veneto al Corso geografico all'Isolario, sono migliaia e migliaia di tavole, ampiamente commentate che escono dalle mani sue e dei suoi collaboratori, e dalle sue infaticabili officine; tosto ripubblicate, corrette e tradotte, raggruppate in nuove serie, e facilmente assorbite, a Parigi, a Londra, ad Amsterdam. Suggerite dalla guerra per la conquista del Peloponneso, e dedicate a Francesco Morosini del quale incide un efficace ritratto; e dalla guerra per la successione di Spagna, hanno un ripetuto successo le varie edizioni della Morea, dell'Atlante della Repubblica di Venezia e del teatro della guerra. Una delle tappe più clamorose del cammino di Coronelli cartografo, quella che gli valse il titolo ufficiale di cosmografo della Serenissima e la posizione di consultore, è costituita, dalla costruzione a Parigi, ove si reca invitatovi dal cardinal d'Estrées dei giganteschi globi terracquei commessigli da Luigi XIV, la fama de' quali favorì la stampa del Libro dei globi in cui la terra era suddivisa in tanti fogli quant'eran necessari per formare, incollati su apposite palle, dei mappamondi di tre piedi e mezzo di diametro.

"Europa vivente,,

La gloria principale di Coronelli poligrafo è assicurata dai volumi della «Biblioteca universale sacro profana antica moderna» usciti a partire dal 1701, riconosciuti, oramai, come il primo tentativo e il primo esempio di una enciclopedia moderna. Per la prima volta, infatti, viene con essi concepito ed annunziato il proposito di coordinare tutta la materia dello scibile umano in un dizionario «istorico, geografico, antico, moderno, naturale, poetico, cronologico, genealogico, matematico, politico, botanico, medico, chimico, ecc. ecc.». Coadiuvato con ogni probabilità da un certo numero di collaboratori, dopo una lunga preparazione compiuta in Italia ed all'estero con un lavoro di anni, Coronelli riesce a dar inizio di attuazione a quest'opera monumentale che, progettata in 39 volumi dall'A alla Z oltre a sei di supplementi correzioni ed indici, non giungerà più in là della voce *caque* (parola francese che significa barile da pesce) ma che, non pertanto, comprende ben quarantamila voci, testimonianza di uno sforzo coraggioso ed ammirevole, interrotto da difficoltà di ordine pratico che stupì il mondo d'allora e suscitò aspre critiche specialmente partite da quanti, venuti poi, ritennero in tal modo di rendere meno evidente l'imitazione delle loro analoghe iniziative. La stessa celeberrima enciclopedia francese non fece, in sostanza, che riprendere, mezzo secolo dopo, l'idea il metodo e spesso lo spirito di quella personale del Coronelli, che per tutta la materia di carattere strettamente attuale per quel tempo, può ancor oggi esser consultato proficuamente. Di questo suo primato la cultura italiana non s'accorse che ai nostri giorni reagendo alla infatuazione della propaganda francese.

Straordinariamente fertile di iniziative, Coronelli precorse di quarant'anni con la sua «Europa vivente» uscita nel 1715, l'Almanacco di Gotha, radunando le genealogie e i giorni natalizi dei sovrani e dei principi regnanti, dei loro familiari, del patriziato veneto, dei membri della curia romana, dei ministri ed ambasciatori di tutto il mondo. E quante altre delle sue originali compilazioni — le guide, per esempio, di città e paesi, le raccolte di singolarità monumentali e paesistiche — vennero tosto rifatte ed inviate all'estero.

L'inventore

Infine Vincenzo Coronelli si produsse come scienziato e come inventore in una miscellanea ardente di scoperte, di progetti, e di opere che lo resero popolare e ricercatissimo. Dalla invenzione dei sacchi e delle casse incombustibili per le munizioni di guerra a quella di nuovi cannoni ed altre macchine guerresche, dal disegno di draghe per l'escavo dei bassifondi ai progetti di ponti celeri per scopi militari, dall'idea dei «murazzi» fra mare e laguna alle proposte ed agli schizzi dei ponti sul Canalgrande, e del ponte San Marco Dogane Giudecca, dallo studio per la regolamentazione delle piene dell'Adige con un canale, oggi in via di creazione, che scaricasse l'esuberanza delle acque nel Garda, all'altro sulla sistemazione del Danubio che gli valse gli onori imperiali di Vienna, il caleidoscopio della sua genialità non subì mai soste. E più progetta, più disegna, più consiglia, e più stampa. Sono note oltre cencinquanta di queste sue opere di cui molte in folio, con illustrazioni incise in rame di un raro interesse artistico e storico. E se di molte di esse sono rimasti numerosi esemplari, di altre sono invece pervenute fino a noi, in biblioteche nazionali e straniere, appena una o al massimo due copie. Tale dispersione giustifica in un certo senso l'eclissi quasi totale che colpì ed offuscò la memoria del Coronelli, e renderebbe anche più meritoria la rimessa a punto, e in luce, della prestigiosa produzione del tumultuoso frate, una delle figure italiane più appariscenti e più caratteristiche del suo tempo.

GINO DAMERINI

SEGRETI DEL PETROLIO PERSIANO

L'incendio di Baku e un ignorato dramma diplomatico

I segni della guerra mondiale n. 3 e i segni della pace mondiale n. 2 sono gli aeroporti anglosassoni di Dahran e gli stanziamenti in dollari per l'allargamento degli impianti petroliferi

DAL NOSTRO INVIATO

AHWAZ (Persia centrale), gennaio. — *Una parte della politica del mondo si chiama petrolio, la quasi totalità di questa parte si chiama petrolio persiano. Il pericolo d'una terza guerra mondiale non si trova tanto alla frontiera di Berlino quanto in quest'abbandonato angolo dell'Asia dove quarantott'anni or sono il signor Knox d'Arcy, milionario inglese, venne a cercare nafta sulla scorta della religione di Zoroastro. Il petrolio dell'Anglo Iranian Company si trova però troppo vicino alla Russia Sovietica. Se si tiene conto della nessuna possibilità per la Persia di opporsi a una avanzata dell'Armata rossa sul proprio territorio, si potrebbe pensare ad un pericolo mortale per i «fields» inglesi del Kuzistan e le raffinerie di Abadan, dove ho trasportato il lettore negli articoli scorsi.*

L'Anglo Iranian e il suo petrolio, diciamolo pure, sono una preda ghiotta. L'ultim'anno la Compagnia ha chiuso i bilanci con 20 milioni di sterline di attivo, dopo di averne dati 12 al Governo dello Scià di Persia e accantonati non si sa quanti. La Compagnia è in grado di riscattare la parte di azioni in mano di privati stranieri, in qualunque momento. Ma non è tutto qui. Se, facciamo il caso, i russi riuscissero a impadronirsi dei campi di estrazione dell'AIOC (è la sigla della Compagnia) e delle installazioni di Abadan controllerebbero più della metà del petrolio del mondo: la esistenza dell'America, come nazione libera, verrebbe messa in forse. Perciò gli Stati Uniti si trovano «anche» sul Golfo Persico e, con gli inglesi attrezzano aeroporti sulle piatte distese desertiche dell'Irak e dell'Arabia. Tuttavia la Russia che nel '45 aveva deciso di mettere le mani sull'Azerbaigian e l'aveva invaso, ha ritirato le truppe, mentre che i «fields» inglesi dell'AIOC, come le raffinerie di Abadan (tranne la polizia interna) non sono difesi apparentemente neppure da un fucile di latta. E' un mistero che qui si può, su dati sicuri, chiarire al lettore italiano.

Propaganda russa

L'Urss fa la guerra agli inglesi e agli americani in Persia e nel Medio Oriente esclusivamente con la propaganda. E' una propaganda molto abile e ben fatta che tende a colpire l'immaginazione dei popoli orientali ed eccitare il loro nazionalismo. Dicono i russi ai persiani, agli irakeni, ai saudiani, agli afgani: oggi come ieri voi siete schiavi degli inglesi e degli americani che introducono capitali, tecnici e mano d'opera nei vostri Paesi per sfruttarli e sfruttarvi. Cacciate via americani e inglesi e mettetevi d'accordo con i russi che sono i vostri veri amici. E' presso a poco quanto propalano i partiti comunisti in ogni Paese d'Europa, Italia compresa. Ma se in Occidente è difficile convincere il francese medio o l'italiano medio sia dell'amicizia sovietica che delle mire schiavistiche anglo-americane, in Oriente è difficilissimo scuotere il famoso fatalismo islamico delle popolazioni e indurle a saltar la barriera di una educazione ancora, dopo milletrecento anni, basata esclusivamente sul Corano.

Vicini incendiari

I comunisti non progrediscono nei Paesi musulmani malgrado condizioni di vita delle classi povere che, parlando dell'Irak — il più arretrato dei Paesi arabi — ho cercato di descrivere. L'Anglo Iranian e le altre imprese petrolifere britanniche come l'Irak Petroleum, la Bashra Petroleum, la Mossul Petroleum e via dicendo affrontano e risolvono privatamente, per così dire, il problema sociale nel Medio Oriente offrendo il lavoro grosso delle raffinerie e dei campi di estrazione, che non è pesante più di un altro e alleviandolo con meravigliose opere assistenziali. Senza il petrolio anglosassone — l'ho già detto — le nazioni del Medio Oriente, esclusa la Turchia, non sussisterebbero. La sola Anglo Iranian impiega tra inglesi e persiani almeno duecentomila persone sui suoi «fields» e nelle raffinerie; le altre Compagnie in proporzione. Perciò ai russi la guerra della propaganda nelle zone del petrolio britannico è difficile; quasi — ma è solo apparenza — sarebbe più facile la conquista armata del Paese. Ed ecco perchè anche da questa parte del sipario di ferro, tutto sommato, la Russia osserva una tattica notevole più per la prudenza e la correttezza che per la aggressività e l'intolleranza.

E' forse la prossimità del petrolio persiano-britannico col petrolio russo di Baku e della Georgia a elidere certi pericoli e a consigliare certe prudenze? Ascoltate, in proposito una storia strettamente connessa con il nostro argomento. Discorrendo a Mosca con lo ingegnere minerario americano K. G. nel 1941, l'ambasciatore di Turchia presso i sovieti, apprese talune notizie sui territori petroliferi di Baku che ritenne opportuno di cifrare e mandare ad Ankara. L'ingegnere K. G. che aveva visitata la sovietica zona del petrolio sul Mar Caspio l'aveva informato della estrema vulnerabilità di quelle installazioni dovuta sovrattutto all'errato e primitivo sistema di estrazione della nafta e alla sommaria canalizzazione che disperdeva i nove decimi dell'olio estratto. Egli riteneva estremamente facile incendiare con poche bombe nonchè i pozzi, le officine, i depositi, anche città, villaggi e tutto, essendo l'intero territorio imbibito, come una spugna.

Tra Russia e Turchia correvano allora rapporti più che mai tesi, aggravati dalla imminente minaccia dell'accordo Molotov-Ribbentrop firmato appunto in quei giorni. L'ambasciatore turco comunicò, dunque, di buon grado le notizie al signor Saragioglu, Ministro degli Esteri, che se ne aprì col signor Massigli, ambasciatore di Francia ad Ankara. Massigli ne scrisse a Parigi e Parigi chiese, in forza del patto di amicizia allora vigente tra Inghilterra, Francia e Turchia che al primo pronunziarsi di una aggressione russo-tedesca l'aviazione turca attaccasse Baku. La risposta turca fu una riserva: l'appendice al patto a tre diceva che la Turchia non avrebbe mai unilateralmente attaccata la Russia, lo avrebbe fatto solo se attaccata. Saragioglu, tuttavia, suggerì amichevolmente a Massigli di chiedere alla Persia delle basi per bombardare Baku: «L'Iran protesterà, sussurrò il diplomatico turco, ma intanto voi avrete fatto il vostro affare».

Il colpo di scena

Massigli riprodusse il colloquio in un telegramma al Quay d'Orsay, giusto in tempo perchè i tedeschi, arrivati a Parigi, se ne impadronissero con gli archivi del Ministero degli Esteri e lo passassero al Cremlino. Era un «pezzo» di prima importanza quel telegramma, per dimostrare a Stalin con quali infidi amici stava per mettersi. «Questi vostri alleati — scrisse Ribbentrop a Molotov — pensavano e pensano di incendiare Baku con bombe aeree».

I rapporti tra «occidentali» e sovietici peggiorarono sensibilmente ma l'ambasciatore turco a Mosca che aveva obbedito al suo dovere di diplomatico, venne chiamato al Cremlino nel gabinetto di Molotov. Ne uscì dopo un'ora e mezzo disfatto. Telegrafò le sue dimissioni ad Ankara e una settimana dopo si uccise.

Questo dramma del 1941 si chiamò, molto sottovoce, negli ambienti diplomatici turchi e persiani «l'incendio di Baku». Rimasto impigliato nelle pieghe della grande tragedia, ridiventa oggi di attualità se si pensi alla condizione dei rapporti tra angloamericani e russi. Io ho cercato, in questo interminabile peregrinare nel Medio Oriente i segni della guerra e i segni della pace e ne ho trovati, sebbene difficili da vedersi. Un segno di guerra sta appunto nella vulnerabilità di Baku ch'è garanzia della vulnerabilità delle installazioni anglo americane del petrolio in Persia e in Arabia.

Baku si trova a 1600 chilometri da Dahran e dall'Irak; a Dahran e in Irak America e Regno Unito creano basi aeree nell'ordine di grandezza del campo di Burtonwood in Inghilterra e vi spendono milioni di dollari. Un segno di pace è lo stanziamento di un miliardo e novecentoventiquattro milioni di dollari da parte dell'AIOC e delle altre compagnie petrolifere per miglioramenti degli impianti, nel periodo 1948-1953. (Bisogna credere agli uomini di affari, quando sostengono i loro punti di vista con fior di quattrini).

GIOVANNI ARTIERI

Assegnati i "Bagutta,,

Il premio principale a Giulio Confalonieri per "Vita del Cherubini,, - Marotta e Moretti aedi della pastasciutta - Boccaletti re dei "reporter,,

MILANO, 22 — Nella tradizionale cornice conviviale è stato assegnato questa sera per la tredicesima volta il premio letterario Bagutta. L'antico ceppo baguttiano ha messo fronde con tre premi aggiunti: ad autore alle prime armi, ad un astuto e spericolato reporter e infine ai cantori della pastasciutta. Cosicchè quattro sono stati i premi assegnati nella famosa trattoria che ha dato nome al cosiddetto protopremio e che dal premio stesso ha tratto nomea e gloria.

Il premio capostipite è stato conferito al collega Giulio Confalonieri, critico musicale e maestro d'orchestra, per il suo libro «Vita del Cherubini», dopo aspra lotta con Sinisgalli, l'on. Lucifero e Di San Lazzaro. Fino all'ultimo i pareri dei giudici sono stati discordi, ma alla fine ha prevalso l'arte sfavillante e degna del Confalonieri al quale sono state consegnate le centomila lire fra gli applausi, i calici levati o i fiaschi branditi da letterati, artisti, giornalisti, amici e gentili amiche della residua scapigliatura milanese.

Un premio supplementare di 50.000 mila lire è stato assegnato a Gualtiero Di San Lazzaro per la sua «Parigi era viva». Il premio accessorio principale denominato «opera prima» e destinato ad autori nuovi è andato suddiviso fra Guido Lopez, figlio di Sabatino per un romanzo sui campi di concentramento che appunto reca per titolo «Il campo» e l'avv. Francesco Serantini con un suo celebrato e appassionante libro sul celebre brigante faentino «Il Passatore». Il premio sulla pastasciutta, cioè per i migliori articoli apologetici su questa italianissima eppur universale vivanda, se lo son divisi salomonicamente Giuseppe Marotta e Marino Moretti, cinquantamila lire a testa. Hanno scritto entrambi articoli d'un identico ardore elogiativo, di una medesima sostanza interpretativa. Poi c'è stata l'assegnazione del premio al reporter. Il veder esaltato l'oscuro ma prezioso collaboratore della cronaca, colui che raramente scrive ma porge al collega estensore del pezzo tutto quanto necessita perchè il fattaccio non manchi d'un solo particolare, è stata cosa gradita massimamente dai giornalisti, i quali hanno espresso al premiato, l'anziano collega Cesare Boccaletti, noto nei commissariati come l'erba betonica, il loro vivissimo compiacimento sotto forma d'un fitto lancio di bucce d'arancia e di fette di limone. Boccaletti, dodici figli e una quarantina di nipoti, ha vinto per una corta testa su altri autentici assi del «reportage» come Ciro Morselli, Nino Perfetti e Tallone. Vittoria meritata che nell'opera di quarant'anni del Boccaletti esalta l'attività di tutti i colleghi cronisti. Il denaro a tutti è stato consegnato fra lo sfriggolio del grasso olio toscano sui bordi della costata gigante e l'arrubinarsi del Chianti nei bicchieri. Naturalmente insieme al premio questa sera a Bagutta si è mangiato bene e si è bevuto meglio.

G. T.

La causa Prandi-Disney

ROMA, 22 — Nella vertenza giudiziaria Prandi-Walt Disney, circa la paternità di «Bambi», è stata pubblicata la decisione del Pretore di Roma sulla richiesta di requisizione giudiziaria del film, come misura cautelare preventiva, avanzata dallo scrittore Eugenio Prandi.

La richiesta è stata respinta perchè pur rilevando l'originalità ed i pregi della novella dello scrittore italiano, che giudica una rappresentazione artistica esaltante i sentimenti materni di una cerva, e per quanto si riscontrino tra film e novella alcuni elementi comuni, si ritiene che l'opera di Disney sia diversa.

PRIME VISIONI

Una lettera all'alba

Il cinema italiano vive ormai in compartimenti stagni entro cui operano i registi, ciascuno nei propri limiti e secondo le possibilità. Se dovessimo stabilire una graduatoria, infantile magari, ma indicativa, metteremmo in prima classe Rossellini, De Sica e Visconti, in seconda Blasetti, De Santis, Lattuada, Comencini, Castellani e Germi, in terza Camerini, Zampa, Vergano, Soldati, De Robertis, in quarta Borghesio quando dirige Macario, Giorgio Bianchi, dopo «Una lettera all'alba», dovrebbe raggiungere in sentina i vari Mattoli, Scotese, Simonelli e Bragaglia. La sua è una imitazione sprovveduta di certi importanti films italiani, di cui vorrebbe sfruttare il successo. Si veda ad esempio la figura di Jacques Sernas, che dopo il bel film di Germi, sembra sia destinato ad incarnare per sempre il «giovane perduto» della generazione del «ventennio». In questo senso e per il falso cipiglio di serietà, che indubbiamente gli appartiene, «Una lettera all'alba» riesce più nocivo all'educazione del gusto, di certe infime ma innocue pellicole come «Fifa e arena», «Undici uomini e un pallone», eccetera. Crediamo quindi che, stroncandolo, non si danneggi il film italiano, ma si contribuisca alla sua difesa.

C. C.

RITA HAYWORTH SI E' INCONTRATA A CANNES IL 14 DI GENNAIO CON L'AGA KHAN, IL RICCHISSIMO PADRE DEL PROSSIMO MARITO DELLA DIVA

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8
Pubblicazione autorizz. dell'A.I.S.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

A rate, acconto, senza aumento, impermeabili, cappotti, vestiti, biancheria, tessuti lana. Cellini 2-III.
APPARTAMENTO 2 stanze, bagno, accessori signorilmente mobiliato, cerca distinto stabilmente residente. Off. Cass. 20359 L, UPI.
APPARTAMENTO mobiliato 3 stanze tutto conforto, posizione centrale, cercano distinti conjugi. Offerte Cass. 20348 L, UPI.
APPARTAMENTO condominio 4-5 stanze accessori acquisterei, libero subito. Scrivere dettagliatamente condizioni Cass. 20342 S, UPI.
BALILLA 3 marce piena efficienza vend. garage. Via dell'Istria 9.
CAMERA matrimoniale vendesi causa immediata partenza. Rivolgersi via Rossini 14, p. I, sinistra, ore 10-12, 14-18. 111 NN
COMMESSO apprendista cerca Società commerciale. Chiedonsi referenze. Scrivere Cass. 20325 D UPI.
COMMESSO, pratico tessuti, buon stipendio, cerca seria ditta. Offerte: età, posti occupati, Cassetta 20357 D, UPI.
FORTE compenso e appartamento via Coroneo, moderno, 2 stanze, stanzetta, accessori, offro per 6-8 stanze primi piani centralissimo. Cass. 20388 I, UPI.
GARZONA sarta uomo cerca subito sartoria Ghirardelli, S. Nicolò 18, terzo, preferibile se accompagnata.
GIOVANE coppia cerca portineria anche senza mensile, purchè abitazione decente. Rossetti 21, latt.
INGEGNERE impiegherebbesi anche mezza giornata lavoro tecnico-commerciale presso società, ditta o impresa. Offerte Cass. 20370 C UPI.
LOCALE centrico II piano, da usarsi esclusivamente come industria maglieria o vendita manifatture, affittasi subito. Cass. 20392 I, UPI.
MACCHINE Necchi ricamano, rammendano fanno occhielli attaccano bottoni e pizzi senza telaio. Scuola di ricamo. Macchine sarto e calzolaio, altre Singer d'occasione. Macchine Rimoldi pellicciaio, sopragitto. Macchine maglieria Dubied. Officina riparazioni. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 6533. Monfalcone, Corso.
MOBILI ufficio diversi vend. Telefonare 5962. 40942 NN
MOTORI trifase 4, 6, 12, 14 HP., altri monofase vend. occas. Officina elettrica. Lazzaretto Vecchio 6, interno. 40894 Q
STANZA letto mobiliata centro ingresso lib., cerc. Cass. 10452 E UPI.
STENODATTILOGRAFA pratica tutti lavori ufficio offresi. Cass. 20389 C, UPI.
TAPPETO Sparta bellissimo 275 per 350 vend. privati solo mattina. Diaz 24, secondo, destra. 40982 M

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 5

DONNA fidata brava lavori offresi presso buona famiglia, miti pretese. Cass. 20358 A, UPI.
DONNA media età offresi assistenza ammalati o persona sola. Tel. 95775.
LAVANDAIA lunga pratica offresi Via Bosco 21, corte, Segina.

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18

CAMERIERE praticissimo conoscenza inglese cerc. Indicare posti occupati. Cass. 20373 B, UPI.
LAVANDAIE, stiratrice pratica rammendo e guardarobiera praticissime cerca lavanderia, precisare posti occupati. Cass. 10417 B, UPI.
RAGAZZA stabile pratica tutti i lavori cercasi. Millo, piazza S. Caterina 4. 40260 B
RAGAZZETTA seria, tutto fare, cercasi. Riva Grumula 10, III piano, s.

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

ABILISSIMA cassiera contabile dattilografa offresi anche mezza giornata. Offerte Cass. 20378 C, UPI.
CONIUGI offronsi portinai buone referenze. Scrivere Cass. 10478 C UPI.
CUCITO e rammendo offresi. Madonnina 43, Medri. 40907 C
DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio occuperebbesi o prenderebbe lavoro casa. Rivolgersi D'Ambra, via Madonnina 15. 40970 C
FALEGNAME con arnesi offresi. Toro 1, porta 9.
FALEGNAME ebanista riparazioni lucidature mobili offresi. Recapito, piazza S. Giovanni 6, portiere.
GEOMETRA 24-enne, cerca qualsiasi impiego, miti pretese. Cass. 10457 C U. P. I.
IMPIEGATA pratica lavori ufficio contabilità, corrispondente italiano tedesco, stenodattilografa, offresi mattina. Cass. 20367 C, UPI.
IMPIEGATO capace lavoro indipendente, profonda conoscenza amministrativa, lingue italiana, tedesca, inglese, francese, pratico spedizioni, vendite, acquisti, offresi. Cass. 10456 C U.P.I.
MARESCIALLO carabinieri con referenze offresi come riscuotitore od altre mansioni fiducia, eventuale cauzione. Scrivere Cass. 20329 C UPI.
RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime garantite giornata recapito Timeus 14, latteria.
SARTA donna pomeriggio o giornata anche senza vitto offresi. Indirizzo UPI 60492 C.

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18

AIUTO commesso che abbia almeno quattro anni di pratica ramo tessuti. Offerte: posti occupati, età, pretese, se celibe o ammogliato. Cassetta 10414 D, UPI.
AIUTO commessa giovane, attiva capace, bella presenza, cerca primario negozio confezioni centro. Richiedonsi requisiti referenze primo ordine. Scrivere Cass. 292 D, UPI.
CAMICIAIA capace su misura cerc. Lavoratorio Artigiano, 30 Ottobre 13.
CORRISPONDENTE italiano stenodattilografa perfetta cognizioni contabilità cerc. Off. Cass. 10459 D UPI.
ELETTROMECCANICO pratico montaggio manutenzione ascensori cerc. Referenze. Cass. 20371 D, UPI.
MODELLA stabile cercasi. Studio pittura via Ghega 2-IV.
MODISTA lavorante capace mezza lavorante buona paga cerc. Corso Garibaldi 5. 40858 D
PERSONE disposte visitare clientela domicilio forte retribuzione cerc. Calzature via Giulia 14, pt.
SIGNORINA praticante per ufficio commerciale cerc. Cass. 20321 D UPI.
SOLITIERO con figlio 16-enne, cerca governante, tuttofare, istriana, trentacinquenne, distinta, moralissima, bella presenza, indipendente, disposta trasferirsi Napoli. Scrivere dettagliando: Ausiello, Santamaria Riposo 10, Napoli. 5137 D
TAPPEZZIERE molto abile cerca subito ditta Tabarelli, Bolzano, Micca, 17. 5138 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18

A Gorizia cerco alloggio 1 o più camere e cucina, sei mesi affitto anticipato. Cass. 10471 E, UPI.
APPARTAMENTO mobiliato o stanza mobiliata con comodo cucina cercano coniugi inglesi. Cass. 20383 E U. P. I.
CAMERA mobiliata una persona con comodo cucina, possibilmente presso famiglia piccola, cerco, disposta pagare tre mesi anticipati. Cassetta 20380 E, UPI.
CAMERA o camerino paraggi Roiano cerc. Valmartinaga 2, Vesnaver.
CAMERE 2 signorilmente mobiliate, centralissimo, con bagno, riscaldamento, telefono. Offerte Rubinstein, casella posta 89, Trieste.
MOBILIATA conforto moderno unico subinquilino referenze affitt. Cassetta 10474 F, UPI.
MOBILIATA indipendente cerca bancario. Cass. 20374 E, UPI.
STANZA mobiliata o vuota, comodo cucina, cercano coniugi anziani soli. Ind. UPI 40912 E.
STANZA grande o due piccole vuote cerca prontamente impiegata tedesca, stabile. Cass. 10455 E, UPI.
STANZA vuota cercano coniugi in cambio lavori casa, pure fuori periferia. Media 7, Visintin Rosa.
STANZA mobiliata persona sola possibilmente comodo cucina, paraggi da Volti Chiozza a Roiano, cerc. Cass. 20333 E, UPI.
STANZA molto grande vuota cerca americano. Cass. 10437 E UPI.
STANZA molto grande vuota cerca americano Cass. 10437 E, UPI.
STANZA mobiliata entrata libera anche periferia cerca distinto solo Cass. 20379 E, UPI.
STANZE mobiliate una due comodo cucina, possibilmente bagno, telefono, cerca sottufficiale inglese con moglie. Offerte Sgt. Pritchard Camp HQ Betfor vic. Ospedale Militare 5, Trieste. 60395 E
STANZETTA recapito viaggiatore possibilmente ingresso libero anche periferia cerc. Off. Cass. 20391 E UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18

ASSISTENZA materna, vitto, alloggio darebbe persona di cuore a piccola bambina o verso compenso. Cassetta 20303 F, UPI.
CENTRALE elegante, ingresso scale, affittasi a distinto. Indirizzo UPI 41013 F
CENTRALISSIMA stanza uso ufficio ingresso indipendente affitt. Cassetta 20284 F, UPI.
STANZE, appartamentino, villetta, quartieri, affittansi scambiansi. Palma. Goldoni 9, primo.

G ISTRUZIONE L. 18

A. EMIGRANTI: spagnolo, portoghese-brasiliano, inglese, tedesco ...

MACCHINA Singer garantita ottima vend 9000. S. Michele 22, mecc.
MACCHINA rientrante mobile lussuoso vend. occas. Media 28-II, Cartelli. 20381 M
MACCHINA cucire Singer rientrante, altra mobile lussuosissima vend. anche ratealmente. Rossoni, via S. Caterina 9. 291 M

M VENDITE D'OCCAS. L. 18

A. ATTENZIONE! Assortimento orologi, vendita rateale. Orologeria Badini, Gatteri 24.
ABITO nero uomo statura media vend. sbaglio misura. Rivolgersi: D'Ambra, Madonnina 15, solo mattinata. 40969 M
ABITO sera donna e smoking nuovi occas. vend. Telef. 21084 dalle 18 in poi. 40977 M
AFFARONE, fonotavolino, opera completa «Traviata», altri dischi, tutto nuovo, vend. Via Udine 12, porta 9, pomeriggio.
BINOCOLO prismatico Zeiss 6 per 30, Enciclopedia Ragazzi vend. Mazzini 46, terzo, interno, Bon.
BOXER 7 mesi maschio, pedigrée, vend. Allevamento di Castel San Giusto, tel. 21-125.
CALDAIA riscaldamento termosifone vend. Via Toro 9-I.
CALZE Nylon 750, altra Nylon straordinaria 950! Bemberg 375! «Irene», S. Nicolò 31. 60377 M
CANE pastore tedesco, purissima razza, mesi 14, ottima guardia, vendesi causa partenza. Monfalcone, via Brindisi 1.
CANE pastore tedesco vend. occas. Romagna 37.
CANI boxer maschio femmina vend. Via Cordaroli 35, scalinata, Roiano.
CAPPOTTO usato statura alta color scuro. Corso Garibaldi 5, p. 20.
CARRETTO 2 ruote, scrivanie, cassoni vend. Università 11, magazzino.
CARRIOLONI e carriole per calcestruzzo robustissimi vend. Officina Corti 1, tel. 75-16.
CARROZZELLA sportiva, seggiolone vend. Bressan, Machiavelli 20.
CARROZZELLA sport vend. Via Risorta 7, primo, Budicin.
CARROZZELLA seminuova, buon prezzo. Piccolomini 8, Cappellani.
CINE Pathé Baby proiettore assuntore 10 film vend., scamb. con fotografica radio o altro. Cristoforo Belli 11, Pizzignani.
CUCCIOLO lupo tre mesi vend. occasione. Barcola, Panzera 46.
CUCCIOLI razza boxer mesi 4 inscritti vend. Soncini 83, Servola.
CRAVATTE nuovi arrivi, elegantissime, da 400! Confrontate! «Irene» S. Nicolò 31. 60377 M
FISARMONICA 80 bassi un registro e custodia 24.000. Giulia 15, portin.
FISARMONICA 24 bassi vend. occ. Via Cologna 25, porta 5.
FISARMONICA Frontalini 60 bassi, un registro nuova vend. occas. ...

MACCHINA rientrante Singer ultimissimo tipo, altra famiglia, vend. Mazzini 46, terzo, int., Bon.
MACCHINA scrivere Underwood da ufficio, altra Oliver portatile, addizionatrice americana elettrica, calcolatrice, scrivania, vend. occas. Rossoni, S. Caterina 9. 291 M
PELLICCIA ratmousque schiena, zampe, teste, persiano, volpi argentate, azzurre, facilitazioni, prezzo imbattibile. Rittmeyer 18, tel. 6534.
PELLICCE tutti tipi nazionali estere prezzi ribassati grande assortimento volpi condizioni. Corso Garibaldi 6.
PELLICCE, colli, vendita straordinaria, facilitazioni, confezioni, riparazioni. Bravin, De Amicis 29.
PELLICCE, pellicciette mantelli diversi colli facilitazioni. Riparazioni. Ginnastica 21, secondo. 20375 M
PELLICCIA agnello nuova bella vendesi occas. Vasari 4, suonare Sacchi.
PELLICCIA scarpe nere nuove, stivaloni, occas. vend. Baiamonti 6 terzo, Bertocchi. 40991 M
PELLICCIA grande persiano vend. occasioniss. S. Caterina 7, p. 16.
PELLICCIA pannofix, nuova, modello, occas. Visitare lunedì, Torrebianca 41, Vesel. 60427 M
PELLICCIA volpe rossa, altra agnello marrone 10.000 vend. solo mattinata. Carducci 34, porta 8.
PELLICCE bellissime, colli volpi argentate, facilitazioni, straoccasione. Carducci 28, terzo, sin. 40902 M
PHILIPS 5 valvole 2 nuove vend. Caprin 12, Cassano. 40952 M
RADIO Philips ottimo 12.000 partendo occas. Cappello 3, porta 3.
RADIO occasione Minerva 29.000, Phonola 25.000, Unda 26.000, Allocchio Bacchini 19.000, Blaupunkt 19.000, C.G.E. 16.000, Magnadyne 16.000, Voce Padrone 13.000, Marelli 7000. Radiomillo, Commerciale 15.
RADIO medie corte ultimo modello 5 valvole rara occasione vend. Miramare 56, portinaio.
RADIO Telefunken 9000, altra Balilla 7000. Diaz 5, terzo, destra.
RADIO primaria marca seminuova vend. occasioniss. XX Settembre 90, mezzanino, destra. 40946 M
RADIO corte medie 8000 fonotavolino Lesa occas. Soussa 5, terzo, s.
RADIO perfetta corte medie 14.000, altra 10.000, grammofono valigia 3000, dischi opere ballabili vend. Via Mazzini 46, terzo, interno, Bon.
RADIO primaria marca pluriondа, vend. occas. Parini 10-IV, sin.

MOBILI salotto adatto ambulatorio medico, dentista, composti specchiera m. 1.80 per 0,80, divano, 6 poltroncine, tavolino, con tendaggi pura seta, vend. Piazza Tommaseo 2-II, sin., ore 12-13.
PIANINO germanico corde incrociate piastra metallica vend. occas. Eremo 1, terzo, sin. (angolo Piccardi)
PIANINO perfetto belliss. vendesi. Visitare 16-18, Pascoli 32, lavorat.
PIANINO viennese occas. Piazza Perugino 2, pt. 40962 NN
PIANINO concerto viennese seminuovo vend. Donadoni 10, II, dest.
PIANOFORTE marca Kaps, meccanica inglese, Hofmann mignon viennese vend., esclusi rivenditori. Spellot, Gorizia, corso Verdi 7. 2000 NN
PIANOFORTE da riparare vendesi. Cavalli 10, quinto, destra.
PIANOFORTE Saturnia vend. migliore offerente, Paolo Diacono 5, 3, d.
SALOTTO e diversi mobili vend. Piazza S. Giovanni 6, porta 26.
SALOTTO lussuoso nuovo vend. causa famigliare. Capitelli 11-II.
SCRIVANIA nera vend. Valdirivo 35. Visitare pomeriggio.
SCRIVANIA, cartelliera, tavolino, macchina scrivere Remington d'ufficio, duplicatore, vend. occas. Rossoni, S. Caterina 9. 291 NN

NEGOZIO vuoto un locale via centrale cedesi 650.000 trattabili. Cassetta 10447 R, UPI.
NEGOZIO centralissimo, posizione ottima, avviato, redditizio, vend. Cass. 20386 R, UPI.
PRESTITO 50.000 cerc. fortissimo interesse garanz. Cass. 20390 R, UPI.
60 MILA 6 mesi, forte interesse massima garanzia, cerc. Cassetta 10475 R, UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 35

APPARTAMENTI due grandi, liberi, in villa, rione Ginnastica-Crispi, ...

CONDOMINIO ammezzato o magazzino acquist., escluso periferia. Telef. 90-334 dalle 11-14.
CONDOMINI liberi od occupati, tutti i rioni, vend. Tel. 5827, dalle ore 15-17. 40961 S
MAGAZZINI 6, quartierini 2, cortile interno, città, vend. 3.000.000. Telefonare 91-173.
PERMUTO con tenuta fabbricato barca pesca lunghezza m. 26, stazza lorda t. 75, netta t. 35, ottime condizioni, completa attrezzatura, forte reddito. Fontanini, Ufficio Affari, Udine, Manin 9, tel. 33-60.
QUARTIERE vuoto 3 stanze cucina ...